

Cent. 20
la copia

ITALIA e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-
ESTERO: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Italia

Sabato 22 Dicembre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblica Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e 332 UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Madri italiane

Le 93 Madri elette al premio alla gratitudine della Patria — perché generose di fedeltà al loro mandato di dolcezza e di sacrificio — sono state fino dall'anno scorso definite dall'intuito popolare col titolo di «italiane». Madri italiane. Perché proliache. Nell'appellativo è la più lieta e chiara affermazione di principio. L'Italia è una Nazione dove per eccellenza il dono della maternità è esercitato in purezza di spirito e santo abbandono di confidenza e di vita. Il paese del sole è il paese della letizia anche perché da tutte le sue prode e le sue coste splendono le ricche ipoteche del futuro sotto forma di grappoli, di nidiate, di maree di fanciulli. Non è retorico ricordarlo. L'evidenza ha in questo caso un fascino di perpetua e utile novità: e ogni italiano ha nel cuore, dopo che negli occhi, la letizia irruente e felice delle pupille intense, scintillanti, interrogatrici delle migliaia di creature che — col sole, il mare, i monti — costituiscono la ricchezza e il carattere inconfondibile, oltre che invidiato, della nostra penisola.

Si può aggiungere che quanti fra gli italiani hanno vissuto fuori dei confini ricordano in questo dato uno dei caratteri e degli aspetti più capaci di nostalgia e intensi di richiamo.

Raimondo Manzini

Oggi le 93 madri saranno ricevute da Mussolini

ROMA, 21 nov. Domani alle ore 12, a Palazzo Venezia, saranno ricevute dal Capo del Governo le 93 madri più proliache convenute a Roma da tutte le provincie per la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo.

L'attività dell'Opera Maternità dal 1926 al 1934

ROMA, 21 nov. Madri e fanciulli assistiti: numero 16 milioni.

Istituti creati e funzionanti (consulori pediatrici, consultori ostetrici, asili-nidi, refettori materni, dispensari di latte, casa della madre e del bambino) numero 7500.

Somme spese lire 800 milioni.

Il Conto del Tesoro al 30 Novembre

ROMA, 21 nov. Il conto del Tesoro al 30 novembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 1.845 milioni, di cui 1.603 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 242 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di novembre presenta, per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.479 e impegni di spese per milioni 1.657.

Nel mese di novembre si è verificato, quindi, un deficit di milioni 178, per effetto del quale il disavanzo della gestione che a fine ottobre era di milioni 730, resta determinato a tutto novembre in milioni 908. Nel 1933 il disavanzo del corrispondente mese di novembre fu di milioni 307 e quello a tutto novembre di milioni 1.924.

La categoria del movimento di capitali, limitatamente alle operazioni normali, chiude con un'eccedenza passiva di milioni 30, che porterebbe il disavanzo finanziario complessivo, per le due categorie di bilancio, a milioni 938.

Considerando però l'incasso avvenuto in novembre in conto della sottoscrizione ai Buoni novennali della recente emissione il movimento di capitali alla fine dello stesso mese segna un'eccedenza attiva di milioni 657 e il disavanzo finanziario complessivo viene a risultare di milioni 251.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 408.495 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.162 milioni. (Stefani).

La città aeronautica di Guidonia sarà inaugurata il XXI aprile 1935

ROMA, 21 nov. Il 21 aprile prossimo venturo verranno inaugurati gli impianti della città aeronautica di Monte Celio, destinati a costituire un centro sperimentale di primissimo ordine.

Il Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, ha dato alla nuova città il nome di «Guidonia», dal generale Alessandro Guidoni medaglia d'oro, direttore delle costruzioni aeronautiche immolatosi nel '28 a Monte Celio, per l'adempimento del proprio dovere.

IN SPAGNA

Verso una crisi ministeriale?

MADRID, 21 nov. Il Presidente del Consiglio e la maggioranza governativa sono malcontenti della forma di elezione del Presidente del Tribunale delle Garanzie Costituzionali, giacché qualunque il candidato governativo sia stato eletto, un altro gregari hanno votato per un altro candidato. Da altra parte gli agrari attaccano in modo così violento il Ministro della Istruzione Pubblica, che la sua situazione diviene insostenibile in seno al Gabinetto. Se le circostanze non cambiano, si potrebbe essere alla vigilia non di un semplice rimangiamento ministeriale ma di una crisi più estesa.

A presidente del Tribunale delle Garanzie Costituzionali è stato eletto il radicale Gasset, che già ne era il vice-Presidente.

«Allo scopo di esaminare le condanne a morte pronunciate dal Tribunale di Barcellona, è stato convocato da Lerroux il Consiglio dei Ministri.

Le sentenze saranno deferite al Tribunale Supremo.

E' stata accordata la sospensione dell'immunità parlamentare per il deputato socialista Gonzalez Pena.

A Saragozza continua lo sciopero metallurgico.

Il primo treno di truppe italiane è giunto ieri alle 14,30 alla stazione di Saarbrücken. Questo convoglio trasportava il materiale destinato al contingente di truppe italiane. Una quarantina di uomini accompagnavano gli autocarri e le automobili. Il grosso delle truppe italiane giungerà oggi e dopo domani per via ferroviaria.

Il contingente svedese destinato alla Saar è partito, salutato con grandi applausi da una folla enorme.

Il Re aveva passato in rivista il distaccamento in un breve discorso alle truppe aveva messo in rilievo la grande responsabilità che incombe su di esse.

Due battaglioni di fanteria britannica hanno lasciato il capo di Catterick nel Yorkshire ieri sera per Dover dove si imbarcheranno diretti a Calais ed arriveranno a Saarbrücken domani mattina.

L'effettivo totale dei due battaglioni è di 980 uomini, di cui 440 ufficiali.

Saeresi che rientrano dal Brasile

RIO DE JANEIRO, 21 nov. Trentaquattro domiciliati nel Brasile si sono imbarcati a bordo del vapore tedesco «Monte Pascol» e diretti in Europa per partecipare al plebiscito nella Saar.

Una Messa di suffragio

ROMA, 21 nov. Stamane, nella Cappella votiva di Palazzo Littorio, è stata celebrata dal Console Don Rubino una Messa in suffragio di Arnaldo Mussolini. Erano presenti al rito, nella cappella, il segretario amministrativo P. N. F. e due vice Segretari, i componenti il Direttorio presenti a Roma e gli addetti e il personale di Palazzo Littorio.

Gli argomenti della prossima sessione ginevrina

GINEVRA, 21 nov. L'ordine del giorno provvisorio per l'81.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, oltre varie questioni di ordine amministrativo ed interno, contempla la discussione sui rapporti della Commissione permanente dei mandati e del Comitato finanziario. Verrà discussa la protezione delle minoranze e in particolare l'applicazione delle disposizioni per la protezione delle minoranze greche in Albania.

Quest'ultimo punto è stato fatto scrivere dal rappresentante dell'Inghilterra, del Messico e del Portogallo.

E' anche contemplato un reclamo del governo dell'Iraq, per alcune divergenze su questioni di frontiera colla Persia.

Quindi S. E. Ciano ha compiuto l'apello fascista. Presso il busto sono state deposte le corone d'Alla Camera e dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti. Tutti gli intervenuti hanno sostato poi per qualche istante presso il busto in raccoglimento. (Stefani).

LA CRISI JUGOSLAVA

Il piano di Jetic minacciato dalle pretese dei radicali

BELGRADO, 21 nov. Salvo impreviste complicazioni — sebbene la crisi sia tuttora aperta e difficile — il nuovo Governo potrà essere presto formato.

Esso, a quanto si afferma negli ambienti politici, dovrebbe avere il carattere di un regime di transizione e preparare la strada al ritorno del sistema parlamentare quale esisteva prima della proclamazione della dittatura.

Jetic avrebbe voluto chiamare alla collaborazione soprattutto gli esponenti dell'ex-partito radicale, il capo dell'ex-partito popolare sloveno, abate Korosec, l'ex-capo dei musulmani, dott. Spaljo, ed altre personalità che alla Spucina negli ultimi tempi rappresentavano il gruppo dell'opposizione. A questi elementi si aggiungerebbe il generale Zivkovic, esponente delle concezioni dittatoriali e centraliste.

Circolava, già da ieri, a Belgrado, la presunta lista dei nuovi Ministri.

La rottura con i radicali può considerarsi ormai definitiva e si crede che Jetic tenterà ora di accordarsi col gruppo a lui favorevole del partito governativo composto di circa 120 deputati, e con gli esponenti del Sindacato agrario serbo.

Gli ha avuto una conversazione col professore universitario Cragunic Jovanovic, che ne è il capo.

Il fatto che non ha declinato l'incarico, fa pensare che Jetic non abbia perduto la speranza di riuscire a comporre un Governo di concentrazione, sia pure parziale, delle forze politiche interne.

Secondo quanto si diceva nei circoli politici, se egli otterrà l'adesione di un certo numero di personalità radicali, tra il primitivo progetto e quello in via di attuazione non vi sarebbe in fondo grande differenza: tutto sommato, si tratterebbe di mascherare di fronte ai partiti nazionalisti l'entrata in blocco dei radicali nel Gabinetto.

Ma in pratica, sarebbe la stessa cosa.

Assoluta tranquillità in Albania

TIRANA, 21 nov. L'ufficio stampa albanese smentisce nel modo più formale la notizia venuta da Atene secondo la quale sarebbero scoppiati in Albania dei disordini nei quali sarebbero implicati degli ufficiali superiori dell'esercito.

Notizie simili — aggiunge l'agenzia — devono essere considerate senza alcun fondamento. In Albania regna assoluta tranquillità.

I simbolici doni dei Combattenti francesi a Mussolini

Una solenne adunata

PARIGI, 21 nov. Il Ministro delle pensioni Rivollet ha assistito nei saloni della Compagnia Italiana turismo alla presentazione di due targhe in bronzo ricordo della guerra e della vittoria, e di un busto di Dante opera dello scultore Reynard, che saranno offerti al Capo del Governo italiano dalle associazioni francesi degli ex combattenti del Comitato France-Italia.

Hanno parlato Mazeglie a nome del Comitato France-Italia ed il ministro Rivollet che hanno messo in rilievo l'immutabile amicizia degli ex combattenti francesi e italiani.

Nel numero pubblico si notavano i nomi di Piccio, rappresentante l'ambasciatore d'Italia, Sabatier membro dell'Istituto, il presidente della Camera di commercio italiana, il maresciallo Pétain, e molte altre personalità francesi ed italiane.

Gli sforzi di Stalin per soffocare l'opposizione Zinovieff in carcere

MOSCA, 21 nov. La notizia data da alcuni giornali stranieri secondo cui gli ex-capi della opposizione Kameneff e Zinovieff sarebbero stati giustiziati sommarie in seguito all'assassinio del capo sovietico di Leningrado, Kirov, viene smentita ufficialmente.

Zinovieff e Kameneff, che erano stati graziati e rimessi nel partito dopo lunghi anni di deportazione in Siberia, avevano ottenuto ai tempi delle cariche pubbliche di importanza politica. I due ex-oppositori si trovano ora in stato di arre-

Le quaranta ore

Oggi e domani

Un antichissimo proverbio diceva: «vexatio dat intellectum»: la crisi assilla gli uomini alla ricerca di un nuovo e più perfetto ordinamento del lavoro; tutto è perfettibile nel mondo, anche il modo con cui si impiega il lavoratore. Il progresso tecnico che mai ha fatto passi così giganteschi semina il per il suo, pena, sofferenza, ma verrà un giorno in cui sarà salutato come apportatore di gioia, di maggior libertà, di elevazione sociale. Gli sforzi, i tentativi che oggi si fanno mirano ad affrettare quel giorno fortunato.

La limitazione della giornata di lavoro è un fatto universale; la crisi la reclama e la impone insieme al progresso tecnico. Quando la prima Conferenza internazionale del lavoro, quella tenutasi a Washington nel 1919, che ebbe vedute ardite, approvò le quarantore settimanali, parve ad alcuni che ciò fosse cosa precipitata, ad altri che le colonne d'Ercole dell'orario lavorativo fossero toccate. In quindici anni si sono compiuti altri progressi. Vi sono paesi, come gli Stati Uniti, che vanno generalizzando le quarantore settimanali. L'Italia che portò a Ginevra, alla Conferenza del lavoro, questo postulato sociale, batté tale strada, si mette a pari coi paesi più industrialmente evoluti.

Oggi le quarantore hanno un effetto immediato; nello stesso tempo conducono ad un orario normale ridotto, lo preparano e quindi avranno un effetto permanente.

La settimana di quarantore importa immediatamente un sacrificio per i lavoratori che sono ricompensati in base alle ore compiute; esse non si propongono di combattere la disoccupazione ma una finalità altamente sociale, cioè una ripartizione diversa del lavoro fra i lavoratori. E' stato detto che, in Italia, saranno circa duecentomila operai a godere di tale beneficio.

Questa crisi sebbene grave, profonda e lunghissima, avrà termine e ci auguriamo che ciò non sia troppo lontano. L'Ufficio del lavoro di Ginevra ci ha dato delle interessanti statistiche da cui appare che il flagello della disoccupazione, in non pochi paesi, non è aumentato in questi ultimi mesi; si vede anzi un miglioramento leggero come lo indica anche il piccolo aumento dei prezzi.

La disoccupazione è destinata a diminuire col miglioramento dell'ambiente internazionale, coi migliori rapporti fra gli Stati, coll'azione sempre più efficace della Società dei Nazioni. Ciò vuol dire che una parte della disoccupazione ha cause extra-economiche, cioè politico-sociali. Un grande vantaggio avrebbe l'economia quando si comunicasse il ritorno verso una moderata libertà degli scambi.

L'attuale protezionismo così spinto ha conseguenze economiche disastrose; bisogna far macchina indietro, riconoscere praticamente quella verità economica che insegna come i prodotti si scambiano contro prodotti. Allora si lavorerà di più, vi sarà anche minor numero di disoccupati.

Tuttavia la macchina così perfetta butterà sul lastrico degli operai, onde il problema della disoccupazione, la necessità di conciliare il progresso tecnico col bene sociale.

Ecco come si riaffaccia la settimana di quarantore che non avrà esaurito la sua funzione il giorno in cui la crisi sarà realmente avviata verso la sua soluzione.

Il grave e tormentoso problema della macchina non può essere risolto con un sol rimedio. Qui il semplicismo è addirittura fuori di posto. I rimedi sono diversi: tra questi il rafforzamento dell'artigianato, come si fa facendo in Italia, paese di agricoltura e di prevalenti piccole e medie imprese industriali. La bonifica integrale che si sta attuando creerà nuovi piccoli proprietari. L'economia artigianale può dar lavoro ad un gran numero di operai.

Le quarantore, cioè in genere la giornata lavorativa accorciata, offre possibilità di riparare, in parte, agli effetti immediatamente disastrosi dell'organizzazione scientifica del lavoro. Il provvedimento italiano, frutto di amichevoli intese tra datori di lavoro e prestatori di mano d'opera, prelude a questo assetto normale dell'orario di lavoro.

I datori di lavoro, a Ginevra, non si sono dimostrati favorevoli ad accorciare la giornata di lavoro e quindi combatterono le quarantore nel timore che esse siano per essere un elemento che aggravava la crisi. L'esperienza che si va facendo, sia pure per ora ristretta, non sembra confermare tali vedute pessimistiche. Essa anzi sgombra il terreno da preconcetti, prepara provvedimenti di carattere più generale ed è uno sforzo affinché la tecnica nuova non semini dolori e lagrime.

Davanti alle difficoltà non dobbiamo ripeterci su noi medesimi ma, con animosa fiducia, cercare di superarle.

A. DANTONO

La principessa Eudossia di Bulgaria giunta a Napoli

NAPOLI, 21 nov. Alle 10, è giunta a Napoli la Principessa Eudossia di Bulgaria, ricevuta alla stazione dal Principe di Piemonte, che era accompagnato dal generale Gabba.

La principessa è venuta a Napoli per partecipare alla solenne cerimonia di sabato.

I primi scaglioni italiani arrivati nella Saar

SAARBRUEKEN, 21 nov. Il primo treno di truppe italiane è giunto ieri alle 14,30 alla stazione di Saarbrücken. Questo convoglio trasportava il materiale destinato al contingente di truppe italiane. Una quarantina di uomini accompagnavano gli autocarri e le automobili. Il grosso delle truppe italiane giungerà oggi e dopo domani per via ferroviaria.

Un cordiale telegramma dei Mutilati francesi

PARIGI, 21 nov. L'Associazione generale dei mutilati di guerra ha inviato il seguente telegramma ai comandanti dei distaccamenti italiani incaricati della polizia della Saar:

«Al Colonnello addetto militare all'Ambasciata d'Italia, nel momento in cui i figli degli eroi delle Argonne e del Piave giungono sul suolo di Francia per collaborare all'opera di pace, l'Associazione generale dei mutilati di guerra francesi invia loro i sentimenti di fratellanza e amicizia».

Partenza di truppe dalla Svezia e dall'Inghilterra

STOCOLMA, 21 nov. Il contingente svedese destinato alla Saar è partito, salutato con grandi applausi da una folla enorme.

Il Re aveva passato in rivista il distaccamento in un breve discorso alle truppe aveva messo in rilievo la grande responsabilità che incombe su di esse.

Due battaglioni di fanteria britannica hanno lasciato il capo di Catterick nel Yorkshire ieri sera per Dover dove si imbarcheranno diretti a Calais ed arriveranno a Saarbrücken domani mattina.

L'effettivo totale dei due battaglioni è di 980 uomini, di cui 440 ufficiali.

Saeresi che rientrano dal Brasile

RIO DE JANEIRO, 21 nov. Trentaquattro domiciliati nel Brasile si sono imbarcati a bordo del vapore tedesco «Monte Pascol» e diretti in Europa per partecipare al plebiscito nella Saar.

Una Messa di suffragio

ROMA, 21 nov. Stamane, nella Cappella votiva di Palazzo Littorio, è stata celebrata dal Console Don Rubino una Messa in suffragio di Arnaldo Mussolini. Erano presenti al rito, nella cappella, il segretario amministrativo P. N. F. e due vice Segretari, i componenti il Direttorio presenti a Roma e gli addetti e il personale di Palazzo Littorio.

Gli argomenti della prossima sessione ginevrina

GINEVRA, 21 nov. L'ordine del giorno provvisorio per l'81.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, oltre varie questioni di ordine amministrativo ed interno, contempla la discussione sui rapporti della Commissione permanente dei mandati e del Comitato finanziario. Verrà discussa la protezione delle minoranze e in particolare l'applicazione delle disposizioni per la protezione delle minoranze greche in Albania.

Quest'ultimo punto è stato fatto scrivere dal rappresentante dell'Inghilterra, del Messico e del Portogallo.

E' anche contemplato un reclamo del governo dell'Iraq, per alcune divergenze su questioni di frontiera colla Persia.

Quindi S. E. Ciano ha compiuto l'apello fascista. Presso il busto sono state deposte le corone d'Alla Camera e dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti. Tutti gli intervenuti hanno sostato poi per qualche istante presso il busto in raccoglimento. (Stefani).

L'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini

Un busto inaugurato a Montecitorio

ROMA, 21 nov. Stamane, nella sala della stampa parlamentare di Montecitorio, è stato inaugurato un grande busto in bronzo di Arnaldo Mussolini.

Alla cerimonia austera e semplice, sono intervenuti il Presidente della Camera dei Deputati con l'Ufficio di Presidenza, Ministri e Sottosegretari di Stato, il vice Segretario del Partito on. Serena, alte cariche dello Stato, gerarchie senatori e deputati, la redazione romana del Popolo d'Italia, al completo, l' rappresentanza del direttore Vito Mussolini, rappresentanti dei sindacati nazionali ed interprovinciali dei giornalisti e dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini», e numerosissime personalità.

Tra il più riverente silenzio dei convenuti, il Presidente della Camera, S. E. Costanzo Ciano, ha dato ordine che fosse tolto il drappo di velluto che copriva il busto. E così, mentre gli astanti levavano il braccio nel saluto romano, è apparsa l'immagine buona e serena d'Arnaldo Mussolini.

Quindi S. E. Ciano ha compiuto l'apello fascista. Presso il busto sono state deposte le corone d'Alla Camera e dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti. Tutti gli intervenuti hanno sostato poi per qualche istante presso il busto in raccoglimento. (Stefani).

Gli argomenti della prossima sessione ginevrina

GINEVRA, 21 nov. L'ordine del giorno provvisorio per l'81.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, oltre varie questioni di ordine amministrativo ed interno, contempla la discussione sui rapporti della Commissione permanente dei mandati e del Comitato finanziario. Verrà discussa la protezione delle minoranze e in particolare l'applicazione delle disposizioni per la protezione delle minoranze greche in Albania.

Quest'ultimo punto è stato fatto scrivere dal rappresentante dell'Inghilterra, del Messico e del Portogallo.

E' anche contemplato un reclamo del governo dell'Iraq, per alcune divergenze su questioni di frontiera colla Persia.

Quindi S. E. Ciano ha compiuto l'apello fascista. Presso il busto sono state deposte le corone d'Alla Camera e dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti. Tutti gli intervenuti hanno sostato poi per qualche istante presso il busto in raccoglimento. (Stefani).

L'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini

Un busto inaugurato a Montecitorio

ROMA, 21 nov. Stamane, nella sala della stampa parlamentare di Montecitorio, è stato inaugurato un grande busto in bronzo di Arnaldo Mussolini.

Alla cerimonia austera e semplice, sono intervenuti il Presidente della Camera dei Deputati con l'Ufficio di Presidenza, Ministri e Sottosegretari di Stato, il vice Segretario del Partito on. Serena, alte cariche dello Stato, gerarchie senatori e deputati, la redazione romana del Popolo d'Italia, al completo, l' rappresentanza del direttore Vito Mussolini, rappresentanti dei sindacati nazionali ed interprovinciali dei giornalisti e dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini», e numerosissime personalità.

Tra il più riverente silenzio dei convenuti, il Presidente della Camera, S. E. Costanzo Ciano, ha dato ordine che fosse tolto il drappo di velluto che copriva il busto. E così, mentre gli astanti levavano il braccio nel saluto romano, è apparsa l'immagine buona e serena d'Arnaldo Mussolini.

Quindi S. E. Ciano ha compiuto l'apello fascista. Presso il busto sono state deposte le corone d'Alla Camera e dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti. Tutti gli intervenuti hanno sostato poi per qualche istante presso il busto in raccoglimento. (Stefani).

Gli argomenti della prossima sessione ginevrina

GINEVRA, 21 nov. L'ordine del giorno provvisorio per l'81.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, oltre varie questioni di ordine amministrativo ed interno, contempla la discussione sui rapporti della Commissione permanente dei mandati e del Comitato finanziario. Verrà discussa la protezione delle minoranze e in particolare l'applicazione delle disposizioni per la protezione delle minoranze greche in Albania.

Quest'ultimo punto è stato fatto scrivere dal rappresentante dell'Inghilterra, del Messico e del Portogallo.

E' anche contemplato un reclamo del governo dell'Iraq, per alcune divergenze su questioni di frontiera colla Persia.

Quindi S. E. Ciano ha compiuto l'apello fascista. Presso il busto sono state deposte le corone d'Alla Camera e dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti. Tutti gli intervenuti hanno sostato poi per qualche istante presso il busto in raccoglimento. (Stefani).

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

La sottoscrizione è un vaglio infallibile delle nostre amicizie

40° elenco

Somma precedente L. 112.792,50

BRESCIA: Manfredini Paride, Villanova sul Chiese

Emilia-Romagna

BOLOGNA

- List of names and amounts for Bologna: Cav. Antonio Zannini, Gaggio Montano, Leonardi Antonio, S. Matteo Decimo, Parrocchia di S. Lorenzo in Collina, 2a lista: Famiglia Colombari Giuseppe, Sandoni Giuseppe, Sandoni Domenico, Mignani Giulio, Mignani Anna, Mignani Irene, Mignani Marcello, Mignani Rolando, Mignani Vittorina, Nobili Vincenzo, Nobili Giuseppe, Nobili Ettore, Nobili Maria, Nobili Armando, Nobili Alfonso, Nobili Ferruccio, Nobili Amerigo, Nobili Enrico, Nobili Cesarina, Nobili Augusto, Nobili Maria, Nobili Daniele, Nobili Adele, Nobili Guerriero, Nobili Evarista, Nobili Carlo, Nobili Dina, Nobili Angiolina, Grandi Emilio, Venturi Giovanni, Venturi Luigi, Venturi Silvio, Venturi Santina, Venturi Armando, Venturi Argia, Venturi Filomena, Venturi Clelia, Venturi Agostino, Venturi Novella, Venturi Raffaele, Venturi Pietro, Venturi Rosa, Malini Raffaele, Malini Eleuteria, Malini Mario, Malini Aldo, Torri Vittorio, Torri Ernesto, Torri Giannina, Torri Lina, Torri Albertina, Torri Paola, Campestri Guglielmo, Guidetti Augusto, Lazzari Ferdinando, Lazzari Cleonice, Lazzari Ubaldo, Lazzari Adele, Sassi Ettore, Sassi Ferdinando, Sassi Maria, Sassi Adelma, Sassi Augusto, Gualandri Edgardo, Gualandri Maria, Carati Gaetano, Carati Ersilia, Carati Guastiero, Carati Fulvia, Carati Alma, Carati Dante, Carati Dina, Carati Sergio, Carati Ezio, Carati Maria, Carati Maria Giovanna, Marchesi Adelfino, Marchesi Gemma, Marchesi Artemisia, Malini Celso, Malini Maria, Malini Medardo, Malini Elena, Malini Giuseppina, Il parroco di Castagnolo di Persiceto e soci della locale Cassa Rurale, beneaugurando, Cossa Carmelita Zucchini Capnola, Bologna, Ferri Frida, Gabbola P. S., Bologna

CARPI

- Don Luigi Malvezzi, Carpi, Elisabetta e Adele Pacioni, Carpi

FAENZA

- Sorelle Piaci, Faenza, Dott. cav. Antonio Bucci, Faenza

FIDENZA

- Donati Alceo, S. Andrea di Bussato

FORLÌ

- Can. co. Vincenzo Valbonesi, Forlì

GUASTALLA

- Don Amedeo Massari, Lentignone, Don Luciano Pavesi, Rettore, S. Bernardino di Novellara

IMOLA

- Don Luigi Ravagli, Lugo, Villa S. Martino

MODENA

- Don Saverio Rinaldi, Sologniano, Gigli Giorgio, Finale Emilia, Baroni Edmondo, Savignano sul Panaro

MODIGLIANA

- Dotti Angelo, Rocca San Casciano

PIACENZA

- Casali Pietro, Vigolo Marchese, Associazione di A. C. "Pier Giovanni Frassinetti di San Colombano in Vicobonate: Don Giulio Biggi, Prevosto, Michele Belluma, Giuseppe Pozzi, Maini Carolina, Gina Storza Fogliani, Siro Belluma, Dalla Valle Ida, Don Luigi Pettenati, Parroco di Pessola, e per auguri e anche per non essere nel numero dei pi-

grì, cioè che lo rincresco dare, sia pure per l'opera così sublime del giornale cattolico

REGGIO

- Don Luigi Manfredi, Villaminuzzo, Don Celso Lumetti, Arciprete, Toano, Parrocchia di Carpinetti, Rossi Don Eugenio, Priore di S. Prospero, Don Bonini Giuseppe, Prevosto di S. Andrea, Don Barozzi Domenico, Rettore di Pojago, Farioli agronomo Domenico, Ferrari Giuseppe, Reggio Emilia

RIMINI

- Mattoli Sofia, Rimini, Sirotti Emilia, S. Arcangelo di Romagna

Marche

ANCONA

- Giulietti Don Francesco, Camerata Picena

FERMO

- Don Giuseppe Grazioli, Fermo

RIPATRANSONE

- S. E. M. LUIGI FERRI, Vesovio: "oltre all'abbonamento qu'è s'è a piccola offerta con cuore pieno"

MONTEFELTRO

- Don Ambrogio Agostino, Parroco, Mercatino Marecchia

SENIGALLIA

- P. Guardiano Frati Minori, Arcvevia, Don Giovanni Rossi, Parroco, Castellaro

URBANIA

- Rettore del Collegio Masalotti, Sassocorvaro

Piemonte

TORINO

- Ferrante Maria, Torino, P.P. Domenicani, Chieri, D. B., Seminario di Giaveno, Aprile Bartolomeo, Brà

ALBA

- Rosa Cumberti, Alba

ALESSANDRIA

- Don Bonaventura Guasco, Prevosto, Valle S. Bartolomeo

AOSTA

- Can. co. Giulio Rey, Aosta

BIELLA

- Don Ernesto Rey, Strona Biellese

NOVARA

- Don Giovanni Battista Castelli, Novara

PINEROLO

- Te. o. Giuseppe Galletto, Plevano, Frosasco, Pussetto Carlo, Pineroio, Sei sacerdoti di Val Chisone, situati a 1500 metri, fra neve e tormenta, pieni di fede mandano al caro Avvenire la loro modesta offerta, augurando: Bernoni Don Giuseppe, Vicario Gran Pui; Brunet Don Alessandro, Parroco, Pourrières; Bruno Don Giuseppe, Parroco, Traverso; Gai Don Francesco, Parroco, Fenestrelle; Lantelme Don Amato, Parroco, Rua; Prola Don Leone, Parroco, Usseaux

SALUZZO

- Don Altemanno Andrea, Vicario di Venasca, Don Paolo Ansaldo, Priore di S. Maurizio Frassinio, Parrocchia di Piasco, Don Ghibaudo Giuseppe, Saluzzo

TORTONA

- Don Giuseppe Garaventa, Parroco, Laccio

Toscana

FIRENZE

- Parrocchia di Capalle: Conferenza S. Vincenzo (Unione Uomini di A. C.), Gruppo Donne di A. C. "S. Giustina", Associazione G. M. di A. C. "Juventus", Associazione G. F. di A. C. "S. Cuore", Apostolato della Preghiera, Bimbi di Asilo S. Cuore, Proposto Don Antonio Sani, Dal Poggio Allegro della Castellina, Castello, al caro giornale L'Avvenire d'Italia, beneaugurando: P. Enrico M. Bontempi, Anzeli Guido, Carlo Lucchetti, Alessandrini Tonino, Pugi Lorenzo, Sac. Antonio Boschi, San Piero Siero, anche a nome del Sac. Giuseppe Pallà, Parroco di S. Giusto, una modesta offerta, con auguri infiniti, Sac. Renato Serafini, Priore di Pozzolatico

AREZZO

- Superiore Convento San Francesco, Arezzo

FIESOLE

- Don Smeraldo Monti, Parroco di Cetica

GROSSETO

- P. Superiore S. Francesco, Grosseto

LIVORNO

- Don Giulio Melani, Plevano, Antignano

LUCCA

- Di Cesare Don Martino, Porcari, P. Guardiano Convento S. Antonio, Viareggio, Fambrini Cesira, Lucca, augurando che tutti i cattolici sentano il dovere di aiutare e leggere il loro giornale e che lo mettano in grado di migliorarsi sempre più, anche nelle parti secondarie come sarebbe la cronaca locale, che tutti vorranno completa e ben fatta, Martini Don Pietro, Pagnano, Parrocchia di S. Giusto di Francoli, Retire e Associazioni di A. C. di Coselli, Orsini Don Antonio, Plevano, Calcinaja, Mons. Giuseppe Calandra, Pisa, P. Remigio da Montecchio, Pontedera, Un obolo della vedova, Pisa

PISA

- Orsini Don Antonio, Plevano, Calcinaja, Mons. Giuseppe Calandra, Pisa, P. Remigio da Montecchio, Pontedera, Un obolo della vedova, Pisa

PISTOIA

- Somma raccolta durante la Assemblea Diocesana, Sagra Romoli Elvira, Don Ruzzolini, Parroco di S. Biagio, Sac. Orazio Vallani, Parroco di Lucignano, N. N., Sac. Ugo Gestri, Parroco di Villa di Baggio, Sac. Lionello Venturini, Parroco di Bardalona, Bongio Ugo, Cav. Enrico Marchini, Evangelisti Clemente, Chiffi Alberto, Acc. Anziani della Vergine: Don Serafino Bogani, Luconi Remigio, Muzzarelli Antonio, Giovanni Vincenzo, Banci Oido, Zago Luigi, Guastini Armando, Carrara Pietro, Sforzi Guido, Michelozzi Giuseppe, Banci Dino, Fedi Pietro, Carli Carlo, Poli Grazia, Landino Alfredo, Banci Serafino, Fabbri Isala, Bisello Antonio

PONTREMOLI

- I Seminaristi del Seminario di Pontremoli, anche la piccola Diocesi montana di Pontremoli non è assente alla nobile gara delle consorelle toscane nel manifestare l'onda di simpatia che si ha nella grandiosa sottoscrizione per il suo quarantennio di vita e anche noi Seminaristi abbiamo fatto la nostra modesta colletta interna, frutto di piccoli sacrifici e di grande amore per la buona causa. Gradisca pertanto questo tenue omaggio nostro nella prossima festa del S. Natale e sia come un auspicio ed un augurio di continuità della sottoscrizione per il nuovo anno, che approssimata da ben più valide borse, potrà sostenere il giornale cattolico nella bella battaglia per la difesa di Dio e della Chiesa. Con i sensi della più alta stima ed ammirazione

S. MINIATO

- Salvetti Don Giuliano, Parroco, Migliano di Lari, Ghelli Don Renato, Montecalvoli

VOLTERRA

- Calonaci Don Pio, Casoli d'Elsa

Tre Venezie

VENEZIA

- Suor Giustina Rosada, Venezia, Il Consiglio Diocesano Unione Donne Cattoliche della Diocesi di Adria-Rovigo, un valonoso Avvenire coi migliori voti di santo, fecondo lavoro

BELLUNO

- Dal Bon Don Giuseppe, Parroco di Lallio, Parroco e Parrocchiani di S. Fermo, Cattaruzzi Don Luigi, Villapiccola di Auronzo

GENOVA

- P. Priore dei Carmelitani, Vittorio Veneto, con lo augurio che si propaghi sempre più e produca frutti di bene, Cappello Don Luigi, Gaierne, Zanette Don Andrea, Ceglie, L'Unione Uomini Cattolici "Contardo Ferrini" di S. Maria del Meschio di Vittorio Veneto, augurando prosperità e sempre maggior diffusione al giornale cattolico

CONCORDIA

- Del Friari Don Mattia, Pordenone

GORIZIA

- P. Guardiano Minori Cappuccini, Gorizia

PADOVA

- L'Associazione Uomini Cattolici di Arre, Parrocchia di Vanzo (2a offerta), La Confraternita del S.S. Sacramento "al caro quotidiano cattolico", Unione delle Donne Cattoliche, Zanardi Don Benvenuto, Parroco ed Unione Uomini di A. C. di Altichiero, Parrocchia di Castelbaldo: Don Vincenzo Corso, Arciprete, Don Achille Bison, Unione Uomini di A. C., Associazione Giov. M. A. C., Gruppo Donne di A. C., Associazione Giov. F. di Cappella, L'Associazione Cattolica di Campagna Lupia, con lo Assistente Eccl., Parrocchia di Conselve: Gioventù Femminile di A. C., Istituto Canonico, Marinello Ernesto, Dalle Carbonare Don Fabiano, Seminario, Thiene, P. Ilario O. M. C., Cappellano del Cimitero Maggiore, Padova, Favero Don Sebastiano, Arciprete di Borso del Grappa, Bergamo Pietro, Borso del Grappa, Fabbiani Domenico, Borso del Grappa, Gollin Giacomo, Borso del Grappa, Bonati Antonio, Borso del Grappa, Dal Santo Don Antonio, S. Marco di Camposampiero, Scotton Don G. B., Seminario di Borso del Grappa, Casassa Giuseppe, Rocchette, Gruppo Donne di A. C. di Albignasego: Bonetto Anna, Volian Teresina, Friso Maria Furlan, Sorelle Schiavolin, Zanin Pierina, Andolfo Laura, Casale Elisa, Calore Rosa, Baratto Giuditta, Sateri Luigia, Bosonella Maria, Businaro Filomena, Ruggero Antonietta, Scarin Italia, Selvagiani Giuseppina, Pellegrini Rosina, Morali Annetta, Cognolato Angelina, Lazzaretto Elia, Cavallini Emilia, Assoc. Donne di A. C., Piofio D. Luigi, Parroco, Pascoli D. Giulio (2a offerta), Sac. prof. avv. Baldassi Renier Olga, Assoc. Femm. Giov., A mezzo e per interessamento di Mons. Candolini Emilio, Delegato Foranale per Gorto (Carnia): Plotzer dott. Don Lorenzo, Villoniti Mons. Arcid., Sante Don Paolo, Variolo D. Ernesto, Conzatti Giuseppe, Di Giuseppe D. Rinaldo, Piffi D. Giovanni, Fior D. Nicolò, Gottardi D. Emilio, Cortiula D. Pietro, Zearo D. Silvio, Sac. Del Pino Egidio, Consiglio Par. di Gorto, Don Antonio Pietro, Assoc. Giov. Maschile di Pesariis, Gruppo Donne di A. C. di Pesariis, Assoc. Giov. Femm. di Pesariis, Maddalena Bruschi, Candoni Mons. Emilio, Andreucci Don Natale, Grosso Valentino, Bertoli

VERONA

- Baldassarri Vittorio, Verona, Don Luigi Bronzato, Arciprete, Brenzone

VIGENZA

- Alcuni soci della "S. Concordia", Schio, Polga Andrea, Schio, Sartori Augusto, Schio

MANTOVA

- Maria Rossi, Mantova (2a offerta)

TRENTO

- Don Luigi Ossana, Cis, Guglielmo Teich, Trento, eplaudente alla conferenza del Dr. Sante Magli sul quotidiano cattolico, Unione Uomini Cattolici di Cles, "raccolta fatta tra i soci e augurando un sempre maggiore sviluppo all'ottimo giornale", Gasparrini avv. Giuseppe, Pieve di Sacco, Direttrice Collegio Femminile, Crespano del Grappa, Don Luigi Ossana, Cis, Guglielmo Teich, Trento, eplaudente alla conferenza del Dr. Sante Magli sul quotidiano cattolico, Unione Uomini Cattolici di Cles, "raccolta fatta tra i soci e augurando un sempre maggiore sviluppo all'ottimo giornale", Gasparrini avv. Giuseppe, Pieve di Sacco, Direttrice Collegio Femminile, Crespano del Grappa

UDINE

- Loria Roberto, Udine, Parrocchia del S. Cuore di Udine, "Schola Cantorum" e vari di S. Odorico al Tagliamento: Benedetti Giovanni, Battista Cristine, "Schola Cantorum", Benedetti Luigi, Cristine, Carrara Marco, Degano Bruno, Degano Marino

- Benedetti Giulio, 0,20, Macasso Elio, 0,20, Degano Vittorio, 0,20, Bombarda Renzo, 0,20, Degano Luigi, 0,20, De Micheli Francesco, 0,20, Zanini Giacinto, 0,20, Macasso Benedetto, 0,20, Tomadini Ciro, 0,20, Giandomenico Giovanni, 0,20, Picelle Antonio, 0,50, Direttore della Cantoria, 2, Degano Alessandro, 0,50

Secondo Luca III 1-6

L'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, quando Pontio Pilato era governatore della Giudea, ed Erode era tetarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetarca della Iudaea e tracia, e Lisania tetarca di Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio fu diretta a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli andò per tutto il territorio che è d'intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza in remissione dei peccati, secondo quanto è scritto nel libro dei discorsi di Isia profeta. Voce di uno che grida nel deserto: "Preparate il vostro cuore, e raddrizzate i vostri sentieri. Ogni valle sarà colmata e ogni monte e collina abbassata: le vie storte si dirizzeranno, e le aspre saranno appianate e ogni monticello vedrà la salute del Signore."

«Fides ex auditu». Le verità della fede si odono attraverso alla predicazione.

Una delle verità fondamentali della fede è la venuta di Gesù Cristo, il Verbo incarnato, e perciò essa non è soltanto dottrina, essa è predicata dopo che prima che il Messia venisse, perché dagli uomini fosse creduto ed accolto come tale.

Predicatori del Messia vennero furono i profeti; ma il predicatore del Messia ora presente, fu Giovanni Battista.

Nelle tre ultime domeniche dell'Avvento, la Chiesa ci dà a considerare sempre un tratto di Vangelo che lo riguarda.

La predicazione di Giovanni ha le caratteristiche comuni a tutte le predicazioni divine.

1. la missione avuta da Dio, 2. l'esempio che accompagna la parola, e la rende più efficace.

Poi ha una caratteristica tutta sua propria: 3. l'oggetto cioè della predicazione, che consiste nel far conoscere il Messia venuto, e disporre gli uomini a riceverlo premurosamente mediante la penitenza che aveva per simbolo esteriore il battesimo nel Giordano, e la rettitudine della vita.

La missione ricevuta da Dio nessuno può parlarne in nome di Dio se non è incaricato da Lui. Gli Apostoli, ed i loro successori, i Vesoviti, furono incaricati da Gesù col le parole: "Andate e annunziate ovunque la buona notizia, quando per ogni parte del mondo, e in tutti i popoli, si annunzierà il nome del Padre e del Figlio del Padre."

Anche la parola dei semplici sacerdoti è tale, ma solo quando parlano in aiuto ai vescovi, e da loro autorizzati. I profeti diffondevano la parola di Dio, quando in essi parlava lo Spirito Santo, come dice il Credo delle Messae: «Qui loctutus est per prophetas: Sa maneva quella ispirazione, si avevano i falsi profeti.

Che Giovanni avesse la missione lo dice chiaramente questo Vangelo: «Giovanni di Dio si manifestò a Zaccaria, figlio di Zaccaria».

Anzi si accenna con precisione al luogo in cui ricevette l'incarico: nel deserto; e con maggior precisione ancora si determina il tempo: nominando, in mancanza di un'era universalmente accettata, come abbiamo noi, chi imperava a Roma da 15 anni, chi era governatore della Giudea, quali erano i tetrarchi, e quali i sommi sacerdoti. E tutto questo il Vangelo espone non tanto per alimentare la curiosità storica, quanto per indicare l'importanza che nel predicatore ha la missione.

Anche adesso non mancano i falsi profeti che vorrebbero erigersi a nostri maestri, e insegnarci nuove cose che sollecitano l'occhio e allietano le passioni. A costoro bisogna chiedere subito: In nome di chi parli tu? chi ha mandato?

Se manca la missione, la parola è parola dell'uomo, senza autorità superiore e soggetta a una moltitudine di errori.

Giovanni da molto tempo era nel deserto; ma non parlò finché manifestamente non ne ebbe l'ordine, quantunque senza dubbio conoscesse la sua missione. Ma la chiamata riguarda anche il tempo opportuno.

La predicazione dell'esempio. C'è una predicazione alla quale siamo chiamati tutti, e sempre, quella dell'esempio. In modo particolare noi, i chiamati colui che deve insegnare, e anche con la parola, perché nessuno di abbia a rinfacciare il "Medico, cura te stesso"; oppure non meriti il rimprovero che Gesù fece agli scribi e Farisei: «Siedono sulla cattedra di Mosè; ascoltate; ma non fate quello che fanno».

La parola convince, ma l'esempio trascina. Gesù stesso prima di dare i suoi insegnamenti evangelici colta predicazione.

ROMA, 21 nov. A motivo del rinnovamento nelle cariche centrali, previsto dall'art. 5 dello Statuto-Regolamento della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, sono stati chiamati come incaricati per le attività specifiche e per il biennio 1935-36: il M. R. Don Francesco Reggati come Direttore Stampa, l'ing. Zaccaria Negroni come Delegato Nazionale Aspiranti, Emilio Giaccone come Amministratore, lo studente universitario Sandro Carletti come Delegato Nazionale per le Attività ricreative.

Analogamente sono stati chiamati a far parte del Consiglio Superiore per il biennio 1935-36: il prof. Carlo Carretti di Torino, l'avv. Dominico Rappallo di Genova, il rag. Amleto Faenza di Bologna, lo studente universitario Ugo Teodori di Pistoia, il prof. Salvatore Salvatori di Roma, il dott. Vito Catalantoni di Salerno, l'avv. Bernardo Mattarella di Mazara del Vallo.

Totale L. 115.531,75

Il rinnovamento delle cariche centrali nella Gioventù di A. C.

DOMENICA IV DI AVVENTO

Predicazione di Giovanni il Battista

ne di tre anni, si diede con gli esempi della vita nascosta per trent'anni, Così fece il precursore.

Appartenente a cospicua famiglia, non si lasciò alludere dagli agi della casa comoda e agiata; ma adolescente ancora si ritirò nel deserto, tutti immaginano che attrattive di vita può avere un luogo solitario, dove non c'è cucina, non c'è letto, non ci sono quegli aiuti ed assistenze reciproche per chi vive in società.

Meno dagli altri egli aveva bisogno di penitenza, perché, santificato fin dal seno della madre, peccati non ne aveva commessi mai; confermato in grazia, non aveva a temere le insidie delle passioni che in lui erano profondamente ordinate; eppure tutti lo videro pentente, aspirante, e come esempio di penitenza a passato alla storia.

Aveva in sé anticipatamente lo spirito di Gesù, che sebbene fosse Dio, compì molti atti che lo facevano apparire come un peccatore; fece anche il Salvatore, la penitenza del deserto; il battesimo di Giovanni, il cui nome era Richiami questi efficacissimi per noi che sentiamo poco la necessità di convertirci che abbiamo in orate la penitenza che espia per mezzo del dolore e che pur lodando il buon esempio, lo diamo così scarsamente.

Oggetto della predicazione del Battista Fu triplice: Innanzi tutto Egli richiamò l'attenzione degli Israeliti sul Messia che stava per mostrarsi; e nell'indicare quando già era presente lo nella vita pubblica.

Fece constare che la penitenza dei tempi era suonata, che appunto allora le Scritture si verificavano, che l'Aspettato delle Genti, il sospirato dei Patriarchi, il desiderio di tutti i buoni era già venuto a portare la salute e che sebbene si presentasse sotto le sembianze di uomo e fosse vero uomo, era anche Dio, esistente prima e fuori di tutti i tempi.

Poi includeva tutti a cercarlo ed a seguirlo; ciò che avrebbero fatto fruitosamente se stiano con costanza e rettitudine, ossia osservando le leggi di Dio, e riparando con una contrizione o trascorsi della vita passata, giacché il Messia era bensì l'Agnello di Dio che veniva a togliere i peccati dal mondo; ma ciò non doveva intendersi in modo assoluto, bensì relativamente a quelli che avevano voluto approfittare ed essere liberati e salvati. Perché Dio trattandosi dell'uomo cui ha dato il libero arbitrio vuole, per salvarlo, la sua cooperazione spontanea.

Finalmente, predicava il battesimo, che rappresentava la penitenza esteriore, ossia la confessione della propria miseria e dei propri peccati.

È vero che la sostanza della penitenza è nel ravvedimento della volontà, e la confessione esterna non è che la veste; ma Dio vuole anche quella. Il sacrificio di Caino, fatto senza spargimento di sangue, non era accettato dal Signore, non fu accetto.

Nel sacramento della penitenza, Gesù ha voluto ci fosse anche l'accusa, il pentimento, prima di entrare in Confessione, si ferma in fondo a recitare il Confiteor.

La Chiesa in questi giorni d'Avvento predica a noi le stesse cose. Cristo venne allora, ma spiritualmente viene anche adesso, specialmente nelle prossime feste natalizie, in ciascuno di noi.

La sua venuta apporterà tanto maggiore grazia e salute, quanto più noi ci saremo preparati a riceverlo. Si aumenti dunque la fede in Lui Dio-Tomo che dovrebbe occupare tutta la nostra mente e tutto il nostro cuore; si raddrizzino le vie storte della nostra vita con un buon pentimento; per andarci incontro più solleciti anche l'andamento esteriore del nostro vivere risenta di questa mutazione colta sua austerità; e regoliamoci non più secondo il capriccio delle passioni, ma secondo il suggerimento della virtù.

UN VESOVITO

OSSEVATORIO SPERIMENTALE

Per lo studio della Luce

- Montevergilio - Bazzano - Bologna - Rivista Mensile L. 6, Vol. III - La Luce e le sue influenze sull'agricoltura e sul tempo - illustrato con copertina a colori 6, Vol. IV - Catalogo Bibliografico degli esperimenti 3, Vol. V - Poesie scientifiche sulla luce 3, Vol. VI - Cielo e Luce - il grande concetto di Galileo Galilei sul Cielo 3, Vol. VII - Il grande enigma Luce finalmente sciolto e a portata di tutti 12

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

Advertisement for LAMA ITALIA MIRABILIA. Features a portrait of a woman and text: LAMA ITALIA MIRABILIA, rade bene e dolcemente qualsiasi barba. 10 PACCHETTO DI LAME LIRE 2.

Le armonie seconde

L'appellativo di «barbare» dato dal Carducci alle sue odi (perché tali sembrerebbero al giudizio dei Greci e dei Romani, sebbene volute comporre nelle forme metriche della loro lirica, e perché tali sonarono pur troppo a moltissimi Italiani, sebbene composte e armonizzate di versi e di accenti italiani), non è solo, come sua non è la ragione scritte: sono, l'uno e l'altra, di Ugo Foscolo, nella critica ch'ei fece alle poesie del Labindo e che apparve nel 1842, per merito del *Gondoliere*, dico di Luigi Carrer che fu il primo amore raccoglitore delle opere del grande e infelice esule.

La imitazione dei metri greci e latini nella poesia italiana al Foscolo non andava a genio: ne forse egli rammentava altra imitazione che quella del Fantoni quando, anche prima della vera storia dei metri nostri dovuta ad D'Ovidio, al Flaminio, al Carducci e a molti altri, egli potesse saperne qualche cosa ne *Versi e regole della nuova poesia toscana*, opera pubblicata in Roma dal Blado sin dal 1530, e rivedere di quella imitazione qualche saggio, se non de' molti minori che l'avevano tentata, almeno del Caro, del Tolomei, del Chiabrera, ch'egli ammirava e amava.

Dimenticando questi e spiacenti la prova del poeta fiavinese, ufficiale e indebitato come lui, nato prima di quella che ci avrebbe date il Tommaseo e in fin di secolo la triade canora, il Foscolo aveva un'idea un po' ristretta dell'ingegno accomodativo e trattabile che le nazioni mostrano scambiandosi le maniere melodiche che a ciascuna d'esse paiono, men che sieno, proprie; un'idea ristretta e anche confusa perché lo vediamo cadere in contraddizione laddove rammenta, contro la sua teoria, la nota pratica de' più culti e grandi poeti delle letterature illustri.

Aveva scritto: «Si sa da ogni scolare, anche il più smilzo, che Orazio ha scritto in alcuni metri che sarebbero paruti strani agli stessi latini se questi non avessero sentito tanto rispetto pe' Greci, da' quali derivò la maggior parte de' metri che usò».

Non parrebbe che dopo un simile esempio delle formazioni classiche, ne già d'uno ma di tutti i popoli e i tempi, Ugo dovesse continuare con tanto malumore.

Così, a che giovano sonetti e iacrine? Soltra la stizza sponda inamabile. Pretego mortal non giunse. A Pluto inesorabile?

Così il Labindo cui erano utili anche le zeppe, com'è qui il secondo aggettivo, per far isdruciolare e rimare i versi; e Ugo: «Chi sarà quell'uomo di timpano si ferreo che non senta disgustato per metri di questa sorta, derivata da tutt'altro che dalla natura della lingua italiana?». Ma tutte le lingue sono parenti nell'umana favella; e, come perciò non tutti i modi di francesi o di qualsiasi altra lingua sono alieni dalla natura della nostra, così non sono alieni da essa, come vedremo, le modulazioni poetiche d'altre genti. «E' verità incontrastabile che la natura ha dato a tutte le nazioni non solamente l'istinto di conoscere quanto i piedi e quanto sillabe abbisognano perché ciascuna formi versi convenevoli alla propria lingua; ma ha inoltre suggerito a ciascuna di esse il modo di legare insieme tali versi con piacevolezza».

Che per principio è vero, verissimo; e rafferra la nostra certezza che la grande poesia soggetta alle leggi del verso, quella che unica il Carducci diceva di amare, ha un suo fondamento, oltre la natura, in Dio e non già nella capricciosa volontà umana e nelle mode insensate; ma questo principio non pare, come difetti non è secondo la pratica additata in un sommo esempio dallo stesso Foscolo, così ferreo, da non consentire alle parentele in Adamo, rette o oblique che sieno, qualche attrattiva e comprensione reciproca. Commenta il Foscolo: «Fu la natura che additò ai Greci ed ai Latini, come loro principale verso, l'esametro; agli Italiani, ed agli Spagnoli, l'endecasillabo; ai Francesi, l'alexandrino; agli Inglesi, il decasillabo; e ad altre genti, altre forme di versi adattissime ai parlar loro. Fu la natura che da un canto fece evitare ai Greci ed ai Latini quelle rime che rendono sì musicale la poesia italiana, e dall'altro insegnò ai Toscani a schivare quelle catenelle di dattili e sponde che rendono sì dignitoso il legato sermone de' Greci e de' Latini. Quindi barbari furono chiamati quei tempi ne' quali gli uomini, non dando più retta alla voce della natura, si fecero a rimare in lingua latina a dispetto dell'indole sua natia»; (sformatissimo errore perché, come vedremo, a includere qua l'armonia là a disvilupparla fu proprio la Chiesa, si nei costumi come nelle arti; e a noi pare anzi divino consiglio che proprio l'innocenza cristiana, spettando alla Chiesa di sbeffiare l'uomo decaduto e perfezionarne il meglio miracolosamente salvo dalla barbarie, dico le arti, dovesse testimoniare per sempre, con la natura, memoriale e pregativa del numero e della rima, ove realmente sia la poetica perfezione: la poesia, nell'età di mezzo, comunque spiacesse al Foscolo, non poteva certo essere essa, poverina, la cau-

sa della barbarie: la barbarie non era sotto alcun aspetto nella luce del Cristianesimo, ma nel caos providamente gravido che questa luce illuminava e rompeva sulle rovine del passato) «e barbari» continua il poeta dando qui l'idea sovraccennata al Carducci «si dovrebbero a ragione chiamar pure coloro che, a dispetto della natura, volessero, per esempio, ridurre la lingua italiana in esametri, la francese in verso sciolto, la spagnuola in alexandrini e l'inglese in isdruciolati, e commettere altre simili scelleranze poetiche» cioè imitative, che non non sarebbero scelleranze. «Così l'hanno pensata finora coloro che conobbero filosoficamente e bene addosso la propria lingua, e così la penserà sempre chiunque vorrà scrivere in poesia per vivere dopo la morte un po' più di quei poeti che, seguendo il capriccio e la moda cercano di singolarizzarsi colla novità delle stravaganze, ova non possano colla novità de' concetti».

In verità sia quel che si pensi, la ragione della poesia non è così bassa; e la conclusione che, ripetiamo, è verissima per principio, poggia tuttavia su una sentenza che per essere vera prima delle prove dev'essere vera anche dopo: ora noi sappiamo che, dopo tale conclusione, a riguardare solo la letteratura nostra, son venute fuori scelleranze poetiche come le due odi a Margherita, come quella in morte di Napoleone Eugenio, come *Mors e Miramir*, come *Solan* e come qualche altra.

Del resto, nessuno nega al Foscolo che si possa e anzi si debba veder nei metri quel che ne la *Vendable langue poetique de l'homme indépendante de toute parole et de toute poésie écrite* vedeva la grande musicista di *Consuelo*, l'isdruciolata di un minor poeta, Ferdinando Chopin. La musica figura l'aspetto delle cose, scrive la Sand; e senza ricorrere alla puerile tecnica degli spediti acustici, alla meschina imitazione de' suoni reali, ci può far vedere che cosa traverso un velo vaporoso che ingrandisce e consapora. Certi canti ci mettono dinanzi i giganteschi fantasmi delle cattedrali antiche: un canto ebraico ci apre una sinagoga: tutta la Scozia è in un'antica aria scozzese e in un vero motivo spagnolo c'è la Spagna. E che cosa avrebbe veduto la Sand nella musica de' *Maestri Cantori*?

Ma se, tornando al Foscolo, per barbarie s'intende il significato originario del vocabolo, che è, da *balbus*, balbuziente, allora noi troveremo proprio nel balletto poetico d'ogni letteratura — dico nell'origine dei metri — quella commutabilità che abbiamo accennato essere fra le genti in ciò che l'armonia di ciascuna lingua abbia di scambievoli e d'accomodabile in altre. E allora il Foscolo, condannando con Orazio l'orrido ritmo saturno, nel prevalere della quantità nella poesia del tempo imperiale e sin dai primi cominciamenti di Livio, di Nevio e degli altri cantori e compositori d'isdruciolati e di metri greci, non vedrebbe egli più Grecia che Roma? Crederci, doversi rispondere che sì, accettata le conclusioni dello Zambaldi e del Reichardt, inteso per isdruciolato e con Edm. Stengel che illustra una costui fondatissima opinione, il Foscolo sapesse ogni volta la versificazione romana derivata dal quel grande padre scultore ch'era il saturno, non curante della quantità ma pur degli accenti grammaticali delle parole, che cosa direbbe? Direbbe forse barbarica l'armonia poetica dei più civili letterature? E' maraviglioso, giova spiegare qui, che la letteratura romana decade non per altro che per la sua grande diffusione nel vastissimo impero dove man mano che cresceva il numero dei letterati si gustava sempre meno quel che in altri tempi pare parso si precamente eletto e squisito; è maraviglioso che con l'universalità del latino e della Chiesa, cantante a gran voce di popoli le lodi di Cristo e dei Santi prevalendo alla quantità il ritmo, e col ritmo la rima, restino come decimate le leggi dell'armonia metrica ricardatrice e con esse la nuova poesia del mondo intero abbia un rinascimento religioso; religioso come quello d'ogni più antica poesia: da' rozzi inni, forse in esametri de' sacerdoti e de' popoli migranti sul Mediterraneo dall'Asia Centrale; dagli inni Vedici dell'India a quelli di Orfeo e di Museo, di Lino e di Pamfo, d'Oleno e di Crisotemi, di Filammone e d'Amfione; e taccio del Vecchio Testamento che primo rivela all'uomo genero come la poesia e la musica sieno genere preghiere, nel nascente originario e più veramente religioso di queste arti innanzi che le lingue si confondono e la prole di Adamo si disperda con un ricordo confuso e lontano, se pur ingannevole, della ragione d'esse arti.

Senza punto deformare le foggie metriche letterarie latine, come sostiene un principe dei romanisti, Gaston Paris, ma lasciando prevalere il principio ritmico fondato sugli accenti grammaticali e riavvicinandosi a quel che era sempre stata ed era la poesia del popolo, la Chiesa somministrò ogni foggia di versi alle letterature delle lingue in modelli d'armonia di stantamente e facilmente sensibile. E quando l'armonia sia tale, i popoli non conoscono frontiere, ne distanze di secoli; l'armonia è come la luce, non ha altra ragione che in Dio; e i popoli possono adattare ciascuno la propria lingua ad armonie che vengono di lontano nel tempo e nello spazio, senza

snaturarla. Tutt'è che i poeti sieno poeti. Così il giambico dimezzato diventa il gran paeziario della nostra metrica; il settenario e il settenario doppio, suonano pure come l'alexandrino francese, ma agevolano fra noi, ben oltre Jacopone e il Martelli, bei lavori come certi passi del *Giobbe* e i *Campi di Marengo*; l'adonio diviene l'arrietta pindemontista della *Malinconia*; e il senario, il novenario e il decasillabo consono al paremiaco o tetrametro anapestico catalitico de' Greci, del quale si hanno esempi in poesie latine di Marziano Capella e di Aurelio Prudenziolo dal discorso di Federigo II, da Jacopone e a Onesto Bolognese, saliranno a musicare la parola d'una *Conchiglia* e quella del Manzoni e del Pascoli; massime il novenario il quale, contrariamente al sentimento dell'Alighieri affermatore che «mai non fu in onore, ovvero per il fastidio è uscito di uso», suonerà ineffabilmente ne' *Canti di Castelvecchio* e altrove.

Come poi non sentirsi parenti con tutti nell'endecasillabo nostro sì variabile, che Dante chiamava

Un grande poeta persiano commemorato dall'Accademia d'Italia

ROMA, 21, pom. Ieri sera, alla rinascente, ad iniziativa della rinascente della R. Accademia d'Italia, del Comitato per la celebrazione del millenario della nascita di Ferdusi, ha avuto luogo una solenne commemorazione del grande Poeta Persiano. Alla manifestazione hanno partecipato il ministro dell'educazione Nazionale, Presidente del Comitato organizzatore della celebrazione del millenario, il prof. Marpicati, Cancelliere dell'Accademia, in rappresentanza del P. N. F., i Ministri di Persia e di Afganistan, rappresentanti dei due Stati che componevano col Beuchistan l'antica Persia Preislamica, numerosi Accademici, alti funzionari del Ministero degli Esteri e numerose personalità del campo politico, letterario e artistico della capitale.

Hanno parlato, calorosamente applauditi, S. E. Formichi, Vicepresidente della R. Accademia, e l'Accademico Nallino. S. E. Formichi ha messo in rilievo le ragioni per cui tutto il mondo civile onora quest'anno il grande poeta nazionale della Persia, e come anche l'Italia abbia voluto contribuire alla celebrazione universale, non solo con l'odierna cerimonia, ma anche inviando in Persia il prof. Antonio Pagliaro della R. Università di Roma, che ha recato al Governo persiano un messaggio dell'Accademia d'Italia.

Quindi S. E. Nallino, dopo un rapido accenno alla storia dell'antica Persia, fino alla sua islamizzazione, ha invocato la leggendaria figura del Poeta del libro dei Re, che lungi dal costituire una cronaca in versi, è una vera e propria opera in poesia epica e lirica. L'oratore ha quindi illustrato, ampiamente il capolavoro, e da ultimo ha accennato all'opera di Italo Pizzi, il quale, con fatica durata circa 20 anni, tra difficoltà e amarezze diede all'Italia una traduzione completa in versi del libro dei Re. Le onoranze ai quali sono anche una specie di soddisfazione postuma data al suo lungo lavoro ed al suo sacrificio, soddisfa il certo non avrebbe mai preveduto. Come pure non avrebbe immaginato, ha concluso l'Accademico Nallino, che la Persia potesse avere la rapida ascesa procurata dall'attuale Scia Riza Pahlavi, e che l'Italia avrebbe ufficialmente celebrato il millenario della nascita del Poeta, essendo patrono delle onoranze il Duce.

Dopo la fine del discorso, S. E. Formichi ha dato lettura di un telegramma augurale che il Vicepresidente dell'Accademia d'Italia invia a S. E. Formichi, Ministro degli Affari Esteri di Persia e Presidente della Società per la protezione dei monumenti nazionali a Teheran, promotrice della celebrazione fiavinese.

Il successo della "Donna del Poeta", al Teatro sperimentale del GUF

FIRENZE, 21, pom. Ieri, colla commedia *La donna del poeta* Corrado Pavolini si è inaugurato il Teatro Sperimentale del G. U. F. Assistevano alla rappresentazione numerose autorità, critici e corrispondenti dei maggiori quotidiani d'Italia, e un folto pubblico. La commedia ha avuto un vivo successo.

L'improvvisa morte di Gian Capo

MILANO, 21, pom. E' morto improvvisamente questa mattina alle 8, nella sua abitazione in viale Montenero 80, Giovanni Capodivacca (Gian Capo) direttore dell'*Illustrazione Italiana*. La notizia è tanto più dolorosa quanto inaspettata, perché il povero collega aveva in questi giorni lavorato con la consueta alacrità al lavoro, e nulla lasciava presagire la sciagura.

Soltanto questa mattina egli aveva comunicato ai familiari che si sentiva un nodo alla gola, di cui non sapeva spiegare l'origine, e che gli rendeva difficile il respiro. Voleva alzarsi come sempre per recarsi al lavoro, ma non ha potuto, e il male si è fatto sempre più grave; e alle otto sono seguiti il collasso e la fine.

Giovanni Capodivacca, che apparteneva alla schiera dei sanepistolici, era nato a Cervaresse Santa Croce (Favosa) il 1.º marzo 1884. Dopo aver insegnato per vari anni nelle Scuole comunali di Padova, nel 1916 entrò nel giornalismo fondando e dirigendo, con Alessio De Ambris, la rivista politica e sindacale *Il Risorgimento*. Negli anni dell'intervento e in quelli primissimi del Fascismo fece parte della redazione del *Popolo d'Italia*, per passare poi al *Secolo*, del quale fu redattore capo negli anni dal 1923 al 1925. Quando il *Secolo* si fuse con *La Sera*, as-

il celebrissimo e superbissimo de' versi? Vedrebbe forse il Foscolo, in questo che lo Stengel crede il più romantico dei versi, vedrebbe egli col Raina i cantori celtici delle Gallie, udendovi l'epico decasillabo dell'epopea francese? O ci vedrebbe, snaturati i giambici esametri e forse gli catalettici d'essa moglie, la moglie di Boezio? Perché il popolo può aver formato l'endecasillabo e confuso il vario andamento di più versi latini, udendo cantare in Chiesa sacfifici giambici e faleci prima ancora di sapere i decasillabi di quell'epopea.

Un attento volger d'occhi su tutte le letterature, europee e non europee, ci farebbe mitigar ancor più la sentenza d'Ugo, pur menandogliene buona parte.

Absoluta nel Creatore, quaggiù, come tutto, l'armonia è relativa e s'adeguava alla natura di ciascuna lingua, ma pure è socievole come sono fra loro i popoli. E' normale, ma cittadina del mondo. Va, viene e si mescola rimanendo sempre nella sua patria, ch'è la creata anima umana.

Vincenzo Giacchetti

ROMA, 21, pom. In questa occasione nel consiglio federale, l'on. Motta, Ministro degli Affari Esteri, ha fatto delle cordiali dichiarazioni dicendo, tra l'altro: «Il trattato è nel suo spirito un trattato perpetuo. Il valore dell'accordo sta nel suo significato morale e politico. Questo valore è grande, per ragioni contingenti, ossia derivanti dal clima storico del tempo, ma più ancora per le ragioni permanenti che derivano dalla natura dei due Stati. L'eminente Capo del governo italiano ha ripetuto più volte nel corso di questo anno che le relazioni fra essi sono ottime. Consentite di fare una, ecc. cordiale a queste dichiarazioni».

L'italianità del Canton Ticino

Berna, 21, pom. Il consiglio degli Stati ha approvato il prolungamento del trattato di regolamento giudiziario e di conciliazione concluso nel 1931, tra l'Italia e la Svizzera.

In questa occasione nel consiglio federale, l'on. Motta, Ministro degli Affari Esteri, ha fatto delle cordiali dichiarazioni dicendo, tra l'altro: «Il trattato è nel suo spirito un trattato perpetuo. Il valore dell'accordo sta nel suo significato morale e politico. Questo valore è grande, per ragioni contingenti, ossia derivanti dal clima storico del tempo, ma più ancora per le ragioni permanenti che derivano dalla natura dei due Stati. L'eminente Capo del governo italiano ha ripetuto più volte nel corso di questo anno che le relazioni fra essi sono ottime. Consentite di fare una, ecc. cordiale a queste dichiarazioni».

Leali dichiarazioni del ministro Motta

Berna, 21, pom. Il consiglio degli Stati ha approvato il prolungamento del trattato di regolamento giudiziario e di conciliazione concluso nel 1931, tra l'Italia e la Svizzera.

In questa occasione nel consiglio federale, l'on. Motta, Ministro degli Affari Esteri, ha fatto delle cordiali dichiarazioni dicendo, tra l'altro: «Il trattato è nel suo spirito un trattato perpetuo. Il valore dell'accordo sta nel suo significato morale e politico. Questo valore è grande, per ragioni contingenti, ossia derivanti dal clima storico del tempo, ma più ancora per le ragioni permanenti che derivano dalla natura dei due Stati. L'eminente Capo del governo italiano ha ripetuto più volte nel corso di questo anno che le relazioni fra essi sono ottime. Consentite di fare una, ecc. cordiale a queste dichiarazioni».

Crociere italiane in Cina e Giappone

ROMA, 21, pom. La Presidenza della Lega Navale italiana ha predisposto per la prossima primavera una crociera in Cina e Giappone da effettuarsi con i transatlantici *Conte Grande* e *Gange* dal 13 marzo al 6 giugno.

La morte del V. Presidente dell'Accademia delle Scienze dell'U. R. S. S.

MOSCA, 21, pom. Iersera in età di 70 anni, è morto in seguito ad arteriosclerosi, il Vicepresidente dell'Accademia delle Scienze dell'U. R. S. S. Marr, noto linguista ed archeologo.

Un'automobile offerta al Card. Schuster

MILANO, 21, pom. Allo scopo di aiutare S. E. il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, nel suo alto ufficio pastorale, che richiede mezzi rapidi e moderni, un gruppo di ammiratori ha offerto ieri a S. E. una bella automobile *Lancia*, tipo *Ariete*, che sostituirà la vecchia e ormai consumata *Citroën*. Nell'interno della macchina è stato cesellato un bel medaglione riprodotto S. Carlo. E' erano presenti alla cerimonia familiare della consegna i dirigenti degli stabilimenti *Lancia*.

L'Annuario della stampa italiana

Nel prossimo giorno sarà messo in vendita la nuova edizione dell'Annuario della stampa italiana, curato da Zanichelli (Bologna); un volume di 1100 pagine, con una presentazione dell'on. Guglielmotti, in cui fra l'altro, è detto: «La presente nuova edizione 1933-1934 (XI e XII) può considerarsi come una completa documentazione di una attività singolarmente vasta e dinamica, interpretata in tutti i suoi aspetti e destinata ad offrire alla mediazione degli studiosi il valore della costante evoluzione politica e sociale della professione giornalistica in Italia».

Il volume si è arricchito quest'anno di una parte cartacea, assolutamente originale e inedita, costituita dagli importanti capitoli del Massimo di Giurisprudenza della Magistratura del lavoro e della Commissione superiore per la Stampa, dettati con gli opportuni commenti chiarificatori da un fedele studioso della materia, il nostro assiduo e intelligente collaboratore Giuseppe Donato».

La Settimana di studio degli Universitari di A. C.

ROMA, 21. Si è iniziata la VII Settimana di Studio per i dirigenti degli Universitari di Azione Cattolica, nel salone Pio XI, in piazza S. Agostino. I lavori tendono a illustrare il programma dei lavori proposto dal Consiglio Superiore in materia di cultura religiosa. Nella prima giornata, dopo la S. Messa celebrata a S. Maria sopra Minerva dal P. Corrovani, si sono iniziate le lezioni, dopo un discorso del nuovo presidente Ambrosiotti che ha salutato caldamente il presidente uscente dott. Righetti.

Nella prima giornata la prima lezione è stata tenuta dal Padre Boyer, il quale inizia un breve corso di introduzione allo studio della filosofia, precisando i limiti del tema e svolgendo le idee fondamentali secondo cui è giustificata la ricerca filosofica, che deve tendere ai problemi massimi, alla scoperta dei principi, sia pure nell'ambito della ragione e con i propri mezzi.

«Ora occuparsi di tali problemi, disse P. Boyer, costituisce certamente una perfezione naturale dell'uomo, in quanto il servizio di quella facoltà razionale che ci caratterizza e ci nobilita nel mondo degli esseri viventi, in quanto ci porta una conoscenza più profonda e, nei limiti delle nostre capacità, più adeguata, della natura di Dio, della nostra posizione nel mondo, della legge morale individuale e sociale. Lo studio della filosofia, insomma, ci rende più intelligenti, nel senso che approfondisce le nostre conoscenze ed esercita la nostra ragione».

P. Boyer fu applauditissimo. Nel pomeriggio si seguiranno adunate organizzative, in cui si parlò della stampa, delle Missioni e dell'Arte.

La giornata si chiuse a Sant'Apollinare con una meditazione di mons. Anichini. Terzi, poi, seconda giornata, dopo la Messa celebrata nella Chiesa Nuova, da monsignor Guido Anichini, Assistente Generale della F. U. C., ha avuto luogo la prima lezione sul tema proposto per l'istruzione religiosa che quest'anno è: «La Chiesa». Mons. Ferrero (di Cavallerona, Assistente della F. U. C. e della Società Universitaria cattolica romana, spiegò il valore e l'importanza dello studio di tale argomento.

Lo studio della Chiesa

Lo studio della Chiesa, egli disse, non vuol dire altro che conoscenza più completa della figura e dottrine del Cristo, e condurre, senz'altro, a una più intima adesione a Lui. Quando si è considerato il Cristo avulso dalla società, in cui voleva rimanere e che doveva continuare la presenza, si è caduti in un razionalismo di negatori della divinità stessa di Gesù. Separato dalla Chiesa, infatti, ha assunto, presso costoro, il carattere di un'idea di una figura che ha fatto, ma che è soltanto passato e che non ha più nulla da dire a noi. Per noi il Cristo vive ancora realmente presso di noi, come il capo di una società visibile, Società che può dirsi il corpo mistico di Cristo stesso, e in cui noi siamo le membra. Lo studio della Chiesa dunque permette di vedere più integralmente e più profondamente la figura del Cristo, e consente anche di amare più profondamente Gesù. Fuori dalla Chiesa vi sarà ammirazione, non amore. Lo testimoniano i grandi sacrifici, la meravigliosa fioritura di opere, compiute a mezzo di grandi rinunce continue, che solo nella Chiesa cattolica ci è dato trovare così abbondantemente. Altre vie potranno essere entusiastiche, ma ben poco sanno costruire. Lo studio della Chiesa, conclude mons. Ferrero, deve essere anche l'alimento della nostra preghiera, e come sintesi di tutto ciò che aveva detto, terminava leggendo un passo di S. Agostino al capitolo XXX del «De moribus ecclesiae».

Filosofia e Fede

Dopo l'applauditissima conferenza di mons. Ferrero, ebbe luogo la seconda lezione di filosofia del rev. Padre Boyer S. J. L'argomento verteva sui rapporti della filosofia con la Fede cristiana. Queste, disse il Padre Boyer, si incontrano necessariamente. Da ciò alcuni hanno voluto asserire l'impossibilità in cui si troverebbero i cattolici di fare della filosofia. Ciò è errato, perché Fede e filosofia debbono rimanere distinte, senza confusioni e senza contraddizioni. Non vi può essere, però, opposizione fra Fede e filosofia, poiché la ragione umana, partecipazione del niente intellettuale, non può dire niente di proprio alla parola di Dio. Anzi si può senz'altro affermare che la filosofia è di grande giovamento alla Fede, in quanto ne è la preparazione, e vivendo nelle verità di ragione, che sono presupposto alla Fede e ne sono le condizioni. La Fede giova da parte sua alla filosofia nei modi seguenti: orienta la ricerca filosofica, permettendo alla ragione di effettuare con più sicurezza la ricerca filosofica, con la novità dei suoi problemi e con bisogno, di precisazioni maggiori. Molto importante è anche l'aiuto che la Fede, con la forza divina che porta agli uomini, procura alla ragione, per renderla solerte anche nel suo lavoro strettamente filosofico. Infatti, conclude Padre Boyer, una manca la Fede, gli errori filosofici soziono abbondare.

Una gara nazionale di violinisti

ROMA, 21. Il Sindacato nazionale fascista dei musicisti per agevolare la partecipazione dei violinisti italiani al concorso internazionale «Henry Wieniawski» che si terrà nel marzo prossimo a Varsavia, bandisce una «Gara nazionale» per l'assegnazione di due premi di lire due mila l'anno.

Alla gara potranno prendere parte tutti gli iscritti ai sindacati musicisti che siano anche iscritti al Partito Nazionale Fascista. Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai sindacati interprovinciali e alle sezioni provinciali dei musicisti.

Lettera fiorentina

Il decennio di una nobile istituzione a Rifredi - Religione, carità ed arte - Una Messa di suffragio celebrata per la 928.a volta

FIRENZE, dicembre Sulla fine di questo mese festeggeremo il decimo anniversario della sua fondazione una delle più simpatiche fra le recenti istituzioni di beneficenza della nostra città: l'Asilo per orfani «Madonna del Grappa» di Rifredi.

Questa istituzione, che è notissima a Firenze e molto nota anche fuori, ha parte in una complessa di opere sociali, di quel borsello cioè che si trova sulla strada lungo la ferrovia Firenze-Pistoia. Il torrente che vi scorre, e che oggi si chiama Terzole, un tempo era anche chiamato «Rio freddo» o «frigidone» donde il nome del borgo oggi incorporato tutto nella città.

Il 1 giugno 1915 in un locale presso la Canonica fu aperto un Nido per figli dei richiamati e, terminata la guerra, il Nido rimase come asilo ed ebbe tanto incremento, in un quartiere così popoloso e operoso come quello di Rifredi, che si dovette costruirvi una sede propria e affidarne la cura a una Congregazione religiosa femminile. Nel Nido c'era la «sesta parte di guerra», anche questa prosperò tanto che fu necessario costruirvi la sede; il 2 novembre 1924 il Cardinale Alfonso Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze, benediceva l'edificio e il Nido al terreno dell'«edifizio» e gli orfani al primo piano, come, così modestamente e semplicemente, l'Orfanotrofio Madonna del Grappa».

Il dieci anni dalla sua fondazione l'Orfanotrofio riunisce 270 orfani (di cui duecento e settanta) quasi tutti accolti gratuitamente, pochissimi con rette irrisorie; dispone di tre case: quella di Rifredi, la Colonia Agricola di Calenzano, e l'Orfanotrofio «Principe di Lemonte» fondato dalla Gas. Naturalmente l'istituzione dispone di scuole, laboratori, tipografia, sartoria, calzoleria, falegnameria; alcuni dei ricoverati studiano nelle scuole pubbliche; alcuni sono in Seminario e sono le future speranze dell'opera che sta preparando il presente.

Come lo ha assicurato? Naturalmente con la carità privata e pubblica; la base su cui sorsero le più belle opere del cristianesimo fino a quella del Cottolengo e di Don Bosco alle quali per molti lati si ispira anche questa.

Ideatore, fondatore, direttore, «Padre» insomma come lo chiamano gli orfani, è monsignor Giulio Facibenti, Piovano di Rifredi, comunemente e affettuosamente chiamato «Don Giulio».

Il decennio compiuto è appena un principio; quelli che per grazia del Signore verranno, saranno la continuazione e il rafforzamento sulle vie indicate al «Padre», il suo avvenire.

Le feste saranno due distinte: il 21 dicembre nella Pieve di Rifredi per i ricoverati, il 30 in San Giovanni per gli Scolopi per i beneficati, gli amici, le autorità. E saranno gli auspici della continuazione.

Che a Firenze abbia prosperato e prosperi una simile istituzione non può meravigliare. Non solo perché le opere del Signore prosperano ovunque voglia Chi può far scaturire l'acqua dalla roccia (anche quando l'acqua è quella della carità e la roccia è il cuore umano) ma perché c'è in proposito a Firenze una bellissima tradizione.

Non è inopportuno ricordare, presso la «Giornata della Madre e del fanciullo», che è in piena attività ancora una istituzione per i bambini abbandonati che conta ben cinque secoli di vita: il Regio Spedale degli Innocenti, notissimo anch'esso in tutto il mondo non foss'altro che per i «puttini» della Robbia che adornano la facciata della sua sede e che sono stati riprodotti nelle loro dolci pose im-

Congiunti di medaglie d'oro premiati dalla Fondazione P. Toselli

ROMA, 21. Presieduta da S. E. Baistrocchi e con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli si è riunita, nella ricorrenza del combattimento di Amba Alagi, nel quale cadde eroicamente il maggiore Pietro Toselli, la commissione aggiudicatrice dei premi della «Fondazione maggiore Pietro Toselli, medaglia d'oro». Essa ha determinato di elargire 5 premi di lire mille ciascuno a congiunti di medaglia d'oro cadute e cioè a Giuseppina Tribolini, vedova della medaglia d'oro soldato Verdrosi (Rovigo); Rosa Fedrazzini in Volpeina, figlia della medaglia d'oro Pietro Fedrazzini (Bormio); Caterina Pini vedova Pelli, madre della medaglia d'oro sergente Paolo Pelli (Polavene); Italia Zanon sorella della medaglia d'oro soldato Giulia Zanon (Venezia); e Angela Saloni vedova Tardosa sorella della medaglia d'oro aiutante di battaglia Soccorso Saloni (Silva).

L'importo dei premi sarà inviato agli interessati nei primi giorni del prossimo gennaio.

Don Giuseppe Capra ricevuto dal Re

ROMA, 21. S. M. il Re ha ricevuto in udienza il sacerdote prof. Giuseppe Capra, recentemente tornato dalle provincie di Kwangton Kwangasi e Yunan, dal Tonchino e dall'Annam e lo ha intrattenuto sulle impressioni di viaggio da lui riportate.

Telegrammi natalizi a tariffa ridotta

ROMA, 21, pom. In occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno sono ammessi telegrammi augurali a tariffa ridotta per l'intero del Regno con le Colonie Italiane e con quasi tutti i paesi esteri europei ed extra europei. Sono inoltre consentiti messaggi augurali a tariffa ridotta con i proscritti mercantili italiani per via Coltan radio, e con le navi della R. Marina per via Roma Spaulo Radio.

oranti aiuto, chi sa quante migliaia di volte.

La storia dello Spedale di Santa Maria degli Innocenti è la storia dell'assistenza all'infanzia della Repubblica fiorentina; la quale nel 1431, al comio della sua potenza e della sua ricchezza, non contenta dei due piccoli spedali per i trovatielli esistenti nella città, uno detto di San Gallo (fondato circa il 1215) e l'altro chiamato di Santa Maria della Scala (aperto nel 1316), con una sua provvidenza detta ampi privilegi al futuro Brefrotorio che l'Arte e l'Università dei Mercanti della seta di Por Santa Maria stava edificando nella Piazza allora detta de' Servi, e ora della Santissima Annunziata, per il celebre santuario che vi si apre.

E' una storia che a leggerla fa stringere il cuore per le miserie che fa intravedere e lo fa allargare per la carità cristiana che mostra, per la continua, documentata asserzione del nesso inscindibile che lega la religione, la carità e l'arte. Anche l'arte perché quando i nostri nonni e bisnonni facevano una cosa, volevano farla non solo bene, ma anche bella. E le opere d'arte che sono racchiuse in questo Spedale sono molte e molte; da Filippo di ser Brunellesco, al Della Robbia, al Poccetti, al Ghirlandajo e via via i più celebrati artisti fino al secolo scorso l'abbellirono, e arricchirono la sua galleria; ora si stanno rimettendo in luce alcuni affreschi che sono sotto il portico esterno (quello dei «puttini» robbiani); e lo Spedale che riuscì a vivere quando lo Stato appena appena si occupava dell'infanzia, e perfino nei periodi di maggior pericolo o carestia della città, tanto più vuol fiorire ora che la Maternità e l'Infanzia sono i temi di tutta un'azione larga e ampia di tutela statale.

Una tradizione dunque che si rinnova.

Chi vuol vedere il corso legge (ch'è si legge con piacere) il bel volume di Ugo Chierici, benemerito Segretario Generale dello Spedale degli Innocenti, intitolato appunto «L'Assistenza all'Infanzia e il R. Spedale degli Innocenti di Firenze» (Vallecchi, Firenze, 1933).

Per vedere come le tradizioni regnano a Firenze dovete essere qui oggi 21 dicembre nella Badia Fiorentina, fra il Bargello, il Palazzo de' Pazzi, presso la Casa filippina di San Firenze, a due passi dal Palazzo Vecchio e dal luogo ove furono le case degli Alighieri; dunque in un punto antichissimo della città.

La Badia Fiorentina era officiata fino a pochi anni fa dal Vallombrosano (i monaci benedettini di San Giovanni Gualterio); e i Benedettini ricordavano che alle soglie dell'anno 1066 moriva in battaglia un Conte Ugo, Marchese di Toscana, o meglio di Tuscia, come si diceva allora, il quale insieme alla sua mamma Willa era stato generosissimo amico dell'ordine.

E non solo se ne ricordano, ma oggi, anno, per chi sa quanti secoli, gli fecero nell'anniversario della sua morte un funerale. La tradizione era stata interrotta, ma fu ripresa molti anni fa e viene continuata.

Anche quest'anno dunque nella ricorrenza del giorno di S. Tommaso Apostolo, è stata celebrata la Messa in suffragio del Conte, morto 928 anni or sono, e alla presenza delle autorità e di una folla sempre numerosa, un nobile fiorentino ne ha detto l'elogio funebre; è stato intonato il suo monumento sepolcrale fatto da Mino di Fiesole sulla fine del 1400 ed esposta un'armatura che la tradizione dice abbia appartenuto a lui. Se la tradizione fosse vera, una delle due; o il Conte era grande come un ragazzo, o l'armatura gli apparteneva appunto quand'era ragazzo.

Ma questo è l'unico punto della tradizione che non regga; tutto il resto è di una bellezza, di una gentilezza e di una verità squisite.

Come spesso succede nelle tradizioni, E. LUATELLO

False voci sulle condizioni del campanile di Pisa

ROMA, 21. Ogni tanto all'estero, per uno scopo nettarie anti-turistico, si torna a parlare di presunto imminente «crollo di crollo dello storico campanile di Pisa. Adesso sono giunti persino ad affermare che le autorità italiane ne hanno vietata la visita ai turisti.

Con molta probabilità, ispirate dagli indugi e dai lavori effettuati per il consolidamento del campanile, tali voci sono da considerarsi completamente destituite di fondamento, in quanto accertamenti eseguiti e talune operazioni precauzionali intraprese a cura del Ministero dei lavori pubblici, autorizzano ad escludere in modo assoluto qualsiasi ragione di allarme ed anche di preoccupazione.

La visita al campanile non è mai stata sospesa neppure temporaneamente e nemmeno nessun divieto o anche semplice limitazione è stata posta ai suono delle campane che di fatto segue regolarmente, secondo le esigenze del culto. Del resto, questi sono cose che tutti sanno e che non avrebbero bisogno di essere dette da noi, ma è soltanto per neutralizzare quelle voci che parliamo di questo argomento.

Le maestre turche e siamesi devono rinunziare ai cosmetici

LONDRA, 21, pom. La Reuter apprende da Ankara che il Ministro della Istruzione pubblica turco ha diramato un decreto nel quale è imposta un'uniforme a tutte le insegnanti e agli scolari della Repubblica. Contemporaneamente da Bangkok giunge notizia che il Governo ha deciso di dare guerra a fondo ai cosmetici. Alle insegnanti nelle scuole del Siam sarà d'ora in poi proibito l'uso del rosso alle labbra e la cipria per il naso e le gote.

Il decreto govern

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

IPREMI di natalità e nuzialità

La Federazione Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, presieduta, come è noto, dal Preside della Provincia comm. dott. Raffaele Pagani e dal Com. Podestà co. Arbeno d'Altinis, ha organizzato la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo da svolgersi lunedì 24 corr. alle ore 10 nel Salone del Palazzo della Provincia.

Elenco dei Premi di Natalità concessi dal Comune di Udine che saranno consegnati alle persone sottodiscritte durante la cerimonia della Giornata della Madre e del Fanciullo. Sposati nel 1933 che ebbero un figlio nel 1934, L. 100: Antonelli Samuele, Abetini Pietro, Armetta Antonio, Bergamasco Antonio, Federico Butti, Buiauti Luigi, Caruzzi Domenico, Cesarale Virginio, Citta Ferruccio, Coitutti Giovanni, Degranis Luigi, Feruglio Amadio, Frattini Riccardo, Garofalo Giovanni, Livotti Pietro, De Marsi Pietro, Martini Gilio, Medves Antonio, Miani Ettore, Michelutti Dante, Travasani Marcello, Venir Romano, Zilli Lino e Terrana Vincenzo.

Seguono 48 Premi di Nuzialità per l'importo di L. 9000. Premi di Natalità concessi alle famiglie aventi 5 o più figli più uno nato nel 1934, L. 300: Barazzutti Giuseppe, Barbina Umberto, Bastianello Romano, Beinat Edoardo, Beinat Remigio, Catena Bernardino, Cosciauto Piero, Cozzutti Natalè, Felcaro Giuseppe, Feruglio Ermindo, Izzo Ciro, Lago Luigi, Letta Lino, Maranzana Giovanni, Marinuzzi Valentino, Masini Sergio, Merlo Luigi, Musigh Guido, Pascolo Bortolo, Peres Umberto, Perelli Andrea, Pravisano Elio, Querini Giovanni, Riccato Gilio, Romanelli Vittorio, Della Rossa Luigi, Scarello Luigi, Sessi Isidoro, Stellin Silvio, Spigolon Giuseppe, Tuzzi Eraldo, Valentini Tiziano, Venir Lucido, Zavarecco Edoardo, Zaina Dante, Zucchetto Enrico, Zuccolo Enrico, Zulliani Alessandro e Zenarolla Giuseppe, tutti residenti a Udine.

Premi di Nuzialità e Natalità 1934 concessi dalla Federazione Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, come è noto, dal Preside della Provincia comm. dott. Raffaele Pagani e dal Com. Podestà co. Arbeno d'Altinis, hanno avuto luogo il 22 dicembre scorso, presso il Salone del Palazzo della Provincia, con la partecipazione di un gran numero di persone. Il preside della Provincia, il Podestà, il segretario provinciale, il presidente della Federazione, il presidente della Commissione di concorso, il presidente della Commissione di distribuzione, il presidente della Commissione di consegna, il presidente della Commissione di controllo, il presidente della Commissione di certificazione, il presidente della Commissione di archiviazione, il presidente della Commissione di pubblicazione, il presidente della Commissione di distribuzione, il presidente della Commissione di consegna, il presidente della Commissione di controllo, il presidente della Commissione di certificazione, il presidente della Commissione di archiviazione, il presidente della Commissione di pubblicazione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 20 Dicembre

NATI	13
MORTI	0
MATRIMONI	1

Stato civile

Nati legittimi: Michelutti Giuseppe di Mario; Faroni Vanda di Danilo; Ciocchetti Sergio di Siodo Guido; Brocadola Francesco di Giovanni Battista; Paoluzzi Bianca di Secondo; Gratton Graziana di Guglielmo; De Luca Renata di Renato; Mucin Enzo di Antonio; Betuzzi Germano di Rino, illegittimi 4.

Matrimoni: Rostini ing. Renato capitano del Genio con Co. Silvia di Pagnini agiata.

Negozi aperti domenica mattina

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Udine comunica che domenica 23 corrente i negozi di generi alimentari, di mercerie, calzature, cappellerie, pellicerie e pelletterie nella mattinata saranno aperti.

Il nuovo Pres'dente del Collegio Toppo

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Toppo Wassermann per la nomina del nuovo Presidente in sostituzione del dott. comm. co. Giovanni Groppolo dimissionario.

Il mercato

Ecco le medie sui nostri mercati. Frutta: mele 30-35; castagne 30-50; noci secci 90-120; limoni al cento 5-8; mandarini 80-150; marroni 60-90; mele 50-240; noci comuni 150-200; pere 70-200.

Brevi di cronaca

Una giubba contenente in una tasca un paio di guanti di pelle e una ventina di lire è stata rubata l'altra notte in casa di Luigi Crovato abitante in via Varese.

E' deceduto in seguito ad una ferita da taglio al torace, il mutilato di guerra Egildo Liani di anni 46, adetto alla pesca, pubblica di Brada Bassi ed abitante in via Viola 25.

Imputati di un grosso furto assolti in Tribunale

Angelo Macor di Domenico, di anni 25, da Rivignano, e Ottavio Barbolini di Giovanni, di anni 27, da Torsia, erano imputati di furto doppiamente aggravato per essersi in Rivignano, nella notte dal 27 al 28 settembre u. s., in corrette con altre persone rimaste sconosciute, impossessati della somma di L. 18.957,25 e di 450 franchi francesi togliendoli dalla cassaforte di quella filiale della Banca Cattolica del Veneto.

PER LA MATERNITA' E L'INFANZIA

L'assegnazione delle borse "Principessa Maria Pia"

L'Opera Maternità e Infanzia, allo scopo di festeggiare e ricordare il Lieto Evento della Casa delle LL. AA. RR. Principi di Piemonte, aveva istituito numerose Borse "Principessa Maria Pia di Savoia", a favore di bambini poveri di età prescolastica, per consentire la loro ammissione agli Asili infantili che provvedono, oltre all'educazione, anche alla alimentazione mediante la refezione giornaliera.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26. Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3.32

PORTOGRUARO DALLA DIOCESI

Anniversario. Nel secondo anniversario della morte del compianto mons. Lorenzo Toffolan, a cura del Collegio Vescovalle "G. Marconi" e del Segretariato Diocesano delle Missioni Cattoliche, nella chiesa di S. Luigi è stata celebrata una S. Messa in suffragio dell'Estinto.

Anche nella Parrocchiale di Sant'Agnesa, è stata celebrata una Santa Messa di suffragio, alla quale hanno partecipato molti parrocchiani.

Al Museo Cittadino. I lettori ricorderanno come nello scorso anno, a Concordia e precisamente nell'orto del sig. Antonio Furlan venivano scoperti due mosaici, la cui costruzione si faceva risalire ad una ventina di secoli addietro.

PORDENONE

La consegna dei Gagliardetti ai Battaglioni dei Premilitari. In seguito a nuove norme impartite dal Comando Generale della M. V. S. N. in vista del crescente sviluppo assunto dall'istruzione premilitare, tutti i giovani appartenenti ai corsi obbligatori sono stati inquadrati in battaglioni premilitari, i quali assumeranno i nomi di gloriosi caduti o decorati, oppure di località ove combatterono i nostri soldati.

Il Numero unico di Natale. Come negli scorsi anni, il 25 corrente uscirà il Bollettino annuale della Parrocchia con lungamente riassegna numerose illustrazioni. La testata è opera pregevole del nostro giovane Teia Giuseppe.

Il Delegato podestarile. L'agregio avv. Gio Maria Gerometta è stato nominato Delegato del Podestà di Spilimbergo. Congratulazioni ed auguri.

Nozze di Castiglione Romano. TRIESTE, 21 pm. Nella Cappella della Sacra Famiglia di via G. Vasari è stato, con rito intimo e suggestivo, celebrato il matrimonio della Contessina Maria Teresa Romano con il Barone Filippo Bacile di Castiglione, gerarca della Federazione Fascista dell'Agricoltura del Salento.

Per la Befana Fascista. Un gruppo di signore appartenenti al Fascio femminile sta in questi giorni compiendo un giro presso le famiglie, le aziende ed i negozi della città per raccogliere offerte ed indumenti da distribuire a tanti bambini poveri nella tradizionale festa della Befana Fascista.

Per i premilitari poveri. La Direzione dei Corsi Premilitari, mercé l'intervento del Podestà e del Segretario del Fascio, ha potuto ottenere una quarantina di premilitari che si trovano in disagevole condizione e che frequentano le lezioni con diligenza e profitto, venga offerta tutte le domeniche una buona refezione. Il provvedimento merita di essere additato al pubblico plauso.

Numero unico del N. U. F. di Pordenone. Il Fiduciario del N. U. F. comunica: Per iniziativa dei goliardi pordenonesi uscirà, il primo gennaio, un numero unico documentante l'attività del Nucleo: il programma svolto in tutti i campi (cultura, politica, propaganda, sport) e il programma da svolgere nel nuovo anno. Il numero unico che si prospetta vario, vivace, ricco di personalità politiche, che a professori o a pubblicisti, incontrerà certamente il favore dei cittadini di Pordenone.

La conferenza del prof. Venni ai dopolavoristi. L'altra sera, alla Casa del Fascio, il prof. Luigi Venni, del R. Istituto Tecnico, ha tenuto l'annunciata lezione. Con chiara e dotta parola il conferenziere ha trattato il suo argomento, soffermandosi specialmente sull'opera di civiltà operata da Roma nel mondo e concludendo con un appassionato e vibrante saluto alla novella Roma, che torna fare di civiltà e di pace nel mondo. Molti gli applausi.

PAVIA DI UDINE

La nomina del Commissario Prefettizio. Essendo scaduto il quinquennio di carica, il Podestà Co. dott. cav. Antonio Lovaria è stato nominato, con decreto di S. E. il Prefetto, Commissario Prefettizio del Comune. La fiducia riposta dal Capo della Provincia, nel dott. co. Lovaria - che è stato anche chiamato a rappresentare il Ministero dell'Educazione Nazionale nel Consiglio della R. Scuola Tecnica Agraria di Pozzuolo - viene a premiare la sua silenziosa ma sana e diritta opera di amministratore.

A lui giungano le più vive espressioni di compiacimento.

Asilo Infantile "Maria Pia di Savoia" di Pordenone. Scienziato di Leonardo da Paolo.

Asilo Infantile di Carità dell'Immacolata di Udine. Della Longa Luigi di Augusto da Udine; Tolu Vincenzo di Gio Batta da Udine; Nobile Assunta di Angelo da Udine.

Asilo Infantile "Marco Volpe" di Udine. Rizzi Dillo di Romeo da Udine; De Paoli Paolo di Romeo da Udine; Zuccolo Lida di Enrico da Udine.

Asilo Infantile di Paderno (Udine). Nardoni Silvano di Dionisio da Paderno (Udine).

Asilo Infantile "Regina Elena" di Enemonzo. Zanier Maria-Teresa di Mattia da Enemonzo.

Il commesso di negozio Silvio Carbonetto di Emanuele nato a Pellerstina e residente a Udine, riportò e scrociò al ginocchio destro ed anatomia al periosio. Guarirà in 10 giorni.

Tagliando legna il dodicenne Teodoro Bartolo di Guernio di Udine e tante in via Del Bon, riportò una ferita da taglio all'avambraccio sinistro.

Facendo lo stesso lavoro l'operaio Guglielmo Comisso di Pietro, dimorante nella frazione di Godia, riportò una ferita da taglio alla mano sinistra. Entrambi guariranno in 10 giorni.

Ieri a mezzogiorno è stato ricoverato all'ospedale civile "cervo Furlan" Zampis fu Giuseppe, di anni 58, abitante a Udine in Via Castellana, il quale spaccando legna si produsse accidentalmente al pollice della mano sinistra una profonda e vasta ferita giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Asilo Infantile "A. Trevisani" di Precenico. Ferro Ines di Lino da Precenico.

Asilo Infantile "Duzzi Giovanni" di Timau (Paluzza). Mentil Leandro di Giovanni da Timau.

Asilo Infantile "C. De Franceschi" di Ponzacco. Agnetto Valerio di Guglielmo da Paluzza.

Asilo Infantile di Rigolato. Lepre Beppi di Arcangelo da Rigolato.

Asilo Infantile di Medis (Socchieve). Facchin Rita di Giovanni da Medis.

Asilo Infantile di S. Giorgio della Richinvelda. Del Bianco Bruno di Antonio di S. Giorgio della Richinvelda.

Asilo Infantile "Alce Pellarin" di Seguis. Corazza Cesario di Antonio da Seguis.

Asilo Infantile "Marco Volpe" di Spilimbergo. Scabio Mario di Antonio da Spilimbergo.

Asilo Infantile "B. V. Immacolata" di Talmassons. Perin Natalino-Eugenio di Giovanni da Talmassons.

Asilo Infantile "Principe Umberto" di Tricesimo. Colle Mario di Giuseppe da Tricesimo.

Asilo Infantile "Cedolin A. in Marina" di Costacco (Vito d'Asio). Menegon Giselda di Giovanni da Costacco.

Asilo Infantile "Favetti" di Castions di Zoppola. Pagura Luigia di Luigi da Zoppola.

Asilo Infantile di Rivignano. Castellano Bruno di Antonio da Rivignano.

Asilo Infantile "Principessa Iolanda" di S. Giorgio di Nogaro. Taverna Armando di Giuseppe da S. Giorgio di Nogaro.

Asilo Infantile "Maria José di Savoia" di S. Giovanni di Casarsa. Petovelio Mario di Ermindo da S. Giovanni di Casarsa.

Asilo Infantile Comunale di Cervignano del Friuli. Rivetti Salvo di Massimiliano da Cervignano.

Asilo Infantile di Ontagnano (Gonars). Folta Franca di Giuseppe da Ontagnano.

Asilo Infantile "R. De Gregoris Gaspari" di Latisana. Rossi Alberto di Erachia da Latisana.

Asilo Infantile di Colloredo di Prato (Pasin di Prato). Antonelli Francesca di Giovanni-Angelo da Colloredo di Prato.

Asilo Infantile "Vittorio Emanuele" di Pordenone. Basso Maria di Valentina di Casarsa da Pordenone; Costalunga Antonio di Giuseppe da Pordenone.

Asilo Infantile di S. Daniele del Friuli. Contardo Dorotea di Pietro da S. Daniele del Friuli.

Asilo Infantile di Tarcento. Di Maria Alvide di Virginia da Tarcento.

Asilo Infantile di Cordenons. Azzan Ida-Luigia di Giuseppe-Antonio da Cordenons.

Asilo Infantile "Onore e Memoria ai Caduti in Guerra" di Mantago. Borin Santie di Luigi da Mantago.

Intorno alla culla di Maria Pia

L'attesa a Napoli per la cerimonia d'oggi. NAPOLI, 21 pm. La città ha cominciato già ad assumere un aspetto festosissimo per la solenne cerimonia del battesimo di S. A. R. la principessa Maria Pia che si svolgerà domani, alle 15.30, nella Cappella di Palazzo Reale, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e di tutti i Principi del sangue.

Via Roma è già tutta imbandierata e in piazza del Principe si lavora alacremente ad ornare di fiori i pali della illuminazione e il portico della monumentale basilica di San Francesco di Paola.

Non meno intensi sono gli ultimi preparativi nella Reggia. La Cappella è ormai completamente addobbata secondo le disposizioni di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte.

La cerimonia, ricordiamo, è fissata per le ore 15.30 precise, ma gli invitati dovranno accedere al Palazzo Reale per le ore 15.15. Alle 15.20 infatti nessuno più sarà ammesso a Corte.

La bella Novena, con il canto mistico del "Missus" nelle melodie dolcissime del Tomadini e del De Vit, prelude alla cara festa del S. Natale. Ogni sera la Chiesa dei Frati ha chiamato a raccolta i fedeli.

Nella Messa di Mezzanotte (per speciale privilegio data la consuetudine, con la S. Comunione Generale) la Cantoria del Duomo eseguirà la Messa prima Pontificale del Perosi e le giovani dell'Associazione alcuni motetti di circostanza.

Il giorno di Natale, poi, con accompagnamento di piena orchestra, avremo l'esecuzione della "Seconda Pontificale", pure del Perosi, con l'Introduzione del Candotti e le altre parti mobili del Foerster e del Piobon.

Il nuovo Conciliatore. A sostituire l'egregio avv. Linzi nella carica di Giudice Conciliatore, da lui assolta con lunghi anni, il Procuratore del Re ha nominato il dott. avv. Guido Comis, nostro Podestà. Felicitazioni.

Refezione scolastica. Martedì è stata distribuita per la prima volta la refezione a 60 bambini poveri. L'Ente Opere Assistenziali intende estendere tale forma di assistenza anche ai fanciulli poveri delle frazioni. All'prima distribuzione della refezione assistevano le Autorità locali. L'iniziativa benefica è dovuta all'opera della Direttrice prof. Muller - Pantaleoni ed al Commissario dell'opera Bailla, M. Filippo Tommasello.

Il Numero unico di Natale. Come negli scorsi anni, il 25 corrente uscirà il Bollettino annuale della Parrocchia con lungamente riassegna numerose illustrazioni. La testata è opera pregevole del nostro giovane Teia Giuseppe.

Il Delegato podestarile. L'agregio avv. Gio Maria Gerometta è stato nominato Delegato del Podestà di Spilimbergo. Congratulazioni ed auguri.

Nozze di Castiglione Romano. TRIESTE, 21 pm. Nella Cappella della Sacra Famiglia di via G. Vasari è stato, con rito intimo e suggestivo, celebrato il matrimonio della Contessina Maria Teresa Romano con il Barone Filippo Bacile di Castiglione, gerarca della Federazione Fascista dell'Agricoltura del Salento.

Per la Befana Fascista. Un gruppo di signore appartenenti al Fascio femminile sta in questi giorni compiendo un giro presso le famiglie, le aziende ed i negozi della città per raccogliere offerte ed indumenti da distribuire a tanti bambini poveri nella tradizionale festa della Befana Fascista.

Per i premilitari poveri. La Direzione dei Corsi Premilitari, mercé l'intervento del Podestà e del Segretario del Fascio, ha potuto ottenere una quarantina di premilitari che si trovano in disagevole condizione e che frequentano le lezioni con diligenza e profitto, venga offerta tutte le domeniche una buona refezione. Il provvedimento merita di essere additato al pubblico plauso.

Numero unico del N. U. F. di Pordenone. Il Fiduciario del N. U. F. comunica: Per iniziativa dei goliardi pordenonesi uscirà, il primo gennaio, un numero unico documentante l'attività del Nucleo: il programma svolto in tutti i campi (cultura, politica, propaganda, sport) e il programma da svolgere nel nuovo anno. Il numero unico che si prospetta vario, vivace, ricco di personalità politiche, che a professori o a pubblicisti, incontrerà certamente il favore dei cittadini di Pordenone.

La conferenza del prof. Venni ai dopolavoristi. L'altra sera, alla Casa del Fascio, il prof. Luigi Venni, del R. Istituto Tecnico, ha tenuto l'annunciata lezione. Con chiara e dotta parola il conferenziere ha trattato il suo argomento, soffermandosi specialmente sull'opera di civiltà operata da Roma nel mondo e concludendo con un appassionato e vibrante saluto alla novella Roma, che torna fare di civiltà e di pace nel mondo. Molti gli applausi.

Asilo Infantile "A. Trevisani" di Precenico. Ferro Ines di Lino da Precenico.

Asilo Infantile "Duzzi Giovanni" di Timau (Paluzza). Mentil Leandro di Giovanni da Timau.

Asilo Infantile "C. De Franceschi" di Ponzacco. Agnetto Valerio di Guglielmo da Paluzza.

Asilo Infantile di Rigolato. Lepre Beppi di Arcangelo da Rigolato.

Asilo Infantile di Medis (Socchieve). Facchin Rita di Giovanni da Medis.

Asilo Infantile di S. Giorgio della Richinvelda. Del Bianco Bruno di Antonio di S. Giorgio della Richinvelda.

Asilo Infantile "Alce Pellarin" di Seguis. Corazza Cesario di Antonio da Seguis.

Asilo Infantile "Marco Volpe" di Spilimbergo. Scabio Mario di Antonio da Spilimbergo.

Asilo Infantile "B. V. Immacolata" di Talmassons. Perin Natalino-Eugenio di Giovanni da Talmassons.

Asilo Infantile "Principe Umberto" di Tricesimo. Colle Mario di Giuseppe da Tricesimo.

Asilo Infantile "Cedolin A. in Marina" di Costacco (Vito d'Asio). Menegon Giselda di Giovanni da Costacco.

Asilo Infantile "Favetti" di Castions di Zoppola. Pagura Luigia di Luigi da Zoppola.

Asilo Infantile di Rivignano. Castellano Bruno di Antonio da Rivignano.

Asilo Infantile "Principessa Iolanda" di S. Giorgio di Nogaro. Taverna Armando di Giuseppe da S. Giorgio di Nogaro.

Asilo Infantile "Maria José di Savoia" di S. Giovanni di Casarsa. Petovelio Mario di Ermindo da S. Giovanni di Casarsa.

Asilo Infantile Comunale di Cervignano del Friuli. Rivetti Salvo di Massimiliano da Cervignano.

Asilo Infantile di Ontagnano (Gonars). Folta Franca di Giuseppe da Ontagnano.

Asilo Infantile "R. De Gregoris Gaspari" di Latisana. Rossi Alberto di Erachia da Latisana.

Asilo Infantile di Colloredo di Prato (Pasin di Prato). Antonelli Francesca di Giovanni-Angelo da Colloredo di Prato.

Asilo Infantile "Vittorio Emanuele" di Pordenone. Basso Maria di Valentina di Casarsa da Pordenone; Costalunga Antonio di Giuseppe da Pordenone.

Asilo Infantile di S. Daniele del Friuli. Contardo Dorotea di Pietro da S. Daniele del Friuli.

Asilo Infantile di Tarcento. Di Maria Alvide di Virginia da Tarcento.

Asilo Infantile di Cordenons. Azzan Ida-Luigia di Giuseppe-Antonio da Cordenons.

Asilo Infantile "Onore e Memoria ai Caduti in Guerra" di Mantago. Borin Santie di Luigi da Mantago.

Esportazione a mezzo pacchi postali

L'Ufficio provinciale dell'Economia corporativa comunica. Con riferimento alle disposizioni del decreto Ministeriale 8 dicembre relative alla cessione del cambio per le merci esportate è stato disposto che per quanto riguarda le esportazioni a mezzo di pacchi postali, debbono essere accompagnate dal prescritto «benestare» per l'esportazione rilasciato dalla Banca d'Italia e da altre banche autorizzate soltanto i pacchi che contengono merci commerciabili.

Sono esclusi quindi i pacchi per il cui contenuto non viene corrisposto pagamento da parte del destinatario (esempio: oggetti di regalo).

DITTA G. BARBARO PASTICCERIA

PANETTONI - TORRONI
MOSTARDE - PAN D'ORO

UDINE, Via Paolo Canciani 1 - Tel. 10-27

BOTTEGONE

SPECIALITA' VINI TIPICI NAZIONALI

Assaggiate il PANETTONE ed il TORRONE Specialità dell'Antica Ditta GALANDA

BOTTEGONE

UDINE - Via Vittorio Veneto - UDINE

Assaggiate il PANETTONE ed il TORRONE Specialità dell'Antica Ditta GALANDA

BOTTEGONE

Cuon gustati, ricordate il Tokai, Tokai, Tokai... Verò Collio

Pasticceria COLUSSI

UDINE - Via Vittorio Veneto, 9 - UDINE

Panettone Motta

Panettone Colussi

Tel. 10-17

Preferendo le nostre confezioni otterrete VANTAGGI!

1. Taglio elegante
2. Lavorazione accuratissima
3. Qualità garantita dei tessuti
4. Assortimenti vastissimi
5. Prezzi convenienti

Visitate i nostri Grandi Magazzini

A. BASEVI & FIGLIO

Via Mercatovecchio, 27 UDINE - Tel. 2-67

PANETTONI da CARLI

Lire 12 al Kg.

PASTICCERIA

Via Vittorio Veneto, 36 - UDINE - Telef. 10-12

Pasticceria M. SOMMARIVA

Via Vittorio Veneto 8 e Via Rialto, Palazzo Municipale

Specialità PANETTONI a L. 10 al Kg. Panettoni, lavorazione tipo Milano L. 11 al Chilogramma

Servizio a domicilio - SI ASSUMONO SPEDIZIONI

DORTA & FANTINI

PANETTONI di propria produzione e PANETTONI MOTTA

TORRONI ASSORTITI e MOSTARDE

Si assumono spedizioni

Volete un buon mandorlato? Rivolgetevi alla

PASTICCERIA TORINESE

Udine - Via Manin 4

FABBRICAZIONE PROPRIA

TORRONE ALLA PIEMONTESE - PANETTONI - CIOCCOLATI E PACCHI CARMELLE SORPRESA

EM.M.E. MATERIALE ELETTRICO

ETTORE TRAVAGINI

VIA PAOLO SARPI, 20

DIFFUSORI PHILIPS

LAMPADARI

IMPIANTI ELETTRICI

Antica Pasticceria al MORO

di Primo Bramezza

UDINE - Via Paolo Canciani - Telef. 10-71

Specialità panettoni uso Milano (Servizio a domicilio)

AI GRANDI MAGAZZINI

VISCARDO ex MILANI ZAVATTI

UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE

CORREDI da SPOSA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE UOMO e DONNA PREZZI RISTRETTISSIMI

BULBI VERI OLANDESI SEMENTI - PIANTE D'OGNI GENERE

CORONE - MAZZI CANESTRI da

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana 25 - Telef. 4-24

Oggi si apre la Pesca pro Opere Assistenziali

Stamane alle 10, sotto la Loggia del Lionello, si aprirà la Pesca a beneficio delle Opere Assistenziali. Presenzieranno all'apertura le autorità e presterà servizio la Banda Presidaria. Circa 20 mila i doni, tutti di valore superiore al prezzo del biglietto (L. 1) e moltissimi di grande valore come la camera da letto, la radio ed altri.

Adunate

Domani domenica, alle ore 9, si presenteranno presso questa sede (Via Aquileia - Caserma Valvason) per istruzione la CC. NN. delle classi premilitari 1914-15-16. Uniforme ordinaria.

Si avvertono le CC. NN. della classe 1914, che mancando alla adunata di domani domenica 23 corrente, non saranno ammesse agli esami finali che avranno luogo nella seconda quindicina del prossimo mese di gennaio.

Contro gli assenti saranno inoltre presi i provvedimenti sanciti dalla legge sulla obbligatorietà dell'istruzione premilitare.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima della notte 6; alle ore otto 7; nel pomeriggio 11; pressione atmosferica 751; nubi; lativa dell'aria 83. Cielo coperto.

